L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII. 21) — Anno XLI - N. 133 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Martedì 9 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Poderosa parata di Forze armate davanti al Sovrano

La consegna della medaglia d'oro alla bandiera dell'Aeronautica

ROMA, 8 pom.

Nell'imponenza dello spettacolo più superbo che un ammassamento di folla possa offrire, S. M. il Re, ha ieri mattina passato in rivista le forze armate dell'Urbe, in occasione della festa nazionale dello Statuto.

La magnifica manifestazione militare si è svolta tra via dell'Impero e via dei Trionfi in una giornata pienamente solare, in una festa di tricolori.

Alle 8,30, i due margini dell'immenso rettilineo di via dell'Impero apparivano orlati da una vasta ed ininterrotta striscia nereggiante di popolo che dall'altezza del Vittoriano toccava la piazza del Colosseo.

Di qui comincia l'ammassamento delle truppe, comprendenti complessivamente ventidue mila uomini e ottocento automezzi. Le lunghe linee degli armati si snodano davanti all'anfiteatro Flavio, si prolungano lungo la via dei Trionfi e la passeggiata archeologica, offrendo una visione stupenda di fierezza e di forza.

In via dell'Impero

Alle 8,45 gli squilli delle fanfare preannunziano l'arrivo di S. M. la Principessa Maria di Savoia. La entusiastica acclamazione della folla saluta la Regina, che, all'ingresso della tribuna reale, viene ossequiata dalle autorità presenti, tra cui si notano i Collari dell'Annunziata Thaon di Revel e Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Ciano, alti dignitari della Casa civile e militare di S. M. il Re, dame e gentiluomini di Corte, generali e ammiragli. Alle 9, mentre le musiche intonano la fanfara Reale, seguita dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza», e mentre dalla moltitudine che si affolla nelle tribune, nei recinti, nelle lontane pendici del Campidoglio, nelle terrazze delle case più vicine, si eleva festoso vibrante clamore, S.M. il Re appare, a cavallo, all'inizio della via dell'Impero, fiancheggiato dal Maresciallo d'Italia Badoglio, vicerè d'Etiopia, dal Maresciallo Caviglia e seguito da un folto stuolo di cavalieri, fra cui si notano i Sottosegretari di Stato ai dicasteri militari e altri membri del Governo, il rappresentante del P. N. F. e generali di tutte le Forze armate. Il corteo è chiuso da un plotone di corazzieri a cavallo. «Viva il Re!», «Viva l'Imperatore», grida con fervidissimo entusiasmo la folla, mentre il Sovrano, lentamente, passa innanzi alle tribune per avviarsi verso il luogo dello schieramento. La dimostrazione diventa d'attimo in attimo più possente. Vivi applausi vengono rivolti anche al Maresciallo Badoglio.

Il Sovrano ed il seguito, dopo avere percorso per tutta la sua lunghezza la superba arteria imperiale, avanzano tra il Tempio di Venere e Roma e l'anfiteatro Flavio, e S. M. il Re inizia la rassegna delle truppe, irrigidite sull'attenti, mentre le musiche fanno squillare la Marcia Reale e «Giovinezza».

La consegna della medaglia

Nel frattempo, la bandiera della R. Aeronautica, che nella solenne circostanza odierna dovrà ricevere dal Sovrano la più alta ricompensa al valore, si porta presso la tribuna reale. Dall'altezza della basilica di Massenzio, il vessillo, scortato da un gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, e dal battaglione della R. Accademia aeronautica con musica, muove lungo la via dell'Impero: dinnanzi alla tribuna Reale il battaglione si schiera in linee frontali: gli ufficiali si dispiegano in due ali, da un lato e dall'altro del palco, e la bandiera, fiancheggiata da un colonnello, si avanza fin presso la scaletta della tribuna, salutata dall'applauso fragoroso del pubblico.

La Regina, levatasi in piedi, insieme alla Regina Giovanna e S. A. R. la Principessa Maria, saluta il glorioso vessillo.

Alle 9,30, terminata la rassegna, S. M. il Re con il suo Stato Maggiore, passando dietro la linea delle tribune, si porta verso il palco Reale. Il Sovrano discende da cavallo e prende posto nella tribuna, fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione. Ristabilitosi il silenzio, mentre la rappresentanza della R. Aeronautica, si irrigidisce sull'attenti e la bandiera decoranda sale sul palco, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, generale Valle, che è a fianco di S. M. il Re, legge la motivazione con cui è stata concessa la medaglia d'oro al vessillo.

La motivazione è la seguente:

«Nella fase di preparazione della impresa africana e durante il periodo delle operazioni sul fronte eritreo e su quello somalo, portò un contributo decisivo alla vittoria, disperdendo ed annientando le resistenze nemiche. La sua collaborazione con le forze di terra nel campo tattico, strategico e logistico, confermava l'efficienza dei mezzi e consacrava, sopratutto, l'ardimento eroico degli equipaggi che si prodigarono in ogni giornata di battaglia, oltre il possibile, esempio e monito, testimonianza del valore italico e auspicio per il futuro. - 3 ottobre XIII-5 maggio XIV».

Al termine della lettura, il Re annoda all'asta della bandiera la medaglia d'oro, fra il suono delle musiche e l'acclamazione vibrante e grandiosa della folla.

Marziale sfilata

Si inizia quindi lo sfilamento.

Lo aprono reparti di balilla tamburini e moschettieri, che, sfilando con perfettissima disciplina, suscitar l'applauso caloroso del pubblico. Vengono quindi le rappresentanze dei giovani fascisti e degli ex combattenti in camicia nera ed elmetto di guerra; poi gli ufficiali del Presidio, infine i singoli reparti delle truppe partecipanti alla rivista.

Per un'ora, senza interruzione, questi magnifici soldati d'Italia, passano dinnanzi al Re e Imperatore e la moltitudine, presa nello entusiasmo suscitato da uno spettacolo di tanta fierezza, acclama incessantemente.

Una dimostrazione di particolare simpatia, viene tributata ai grandi invalidi e grandi mutilati di guerra, che sfilano, insieme alle truppe, su dodici torpedoni.

Applausi festosi salutano la superba ascensione nel tersissimo azzurro del cielo di due grandi aerostati, lasciati liberi all'altezza della tribuna Reale, nonchè l'ampio volo di centinaia di colombi viaggiatori che, dalle aperte colombaie, si lanciano verso l'alto in folto gruppo. Visione di magnifica potenza offre infine il passaggio degli automezzi che giungono, rombando, dal fondo della strada e passano rapidamente, davanti alle tribune. Stupendamente pittoresco è il gruppo dei cavalleggeri, dei dragoni e dei carabinieri che, preceduti da squillanti fanfare, sfilano al galoppo.

Alle 11 la manifestazione è terminata. S. M. il Re e qualche minuto dopo S. M. la Regina, lasciano la tribuna Reale, salutati ancora una volta dalla dimostrazione più fervida del popolo.

La ricorrenza dello Statuto è stata celebrata con particolare solennità in tutta l'Italia. I comandanti dei presidi hanno passato in rivista le truppe che hanno poi sfilato marzialmente offrendo un magnifico spettacolo di forza. Alle cerimonie hanno presenziato tutte le autorità mentre reparti di giovani Balilla ed avanguardisti e rappresentanze delle associazioni combattentistiche inquadrate con le forze armate hanno con la loro partecipazione testimoniato l'intima fusione esistente fra le giovani generazioni che saranno i soldati di domani, gli antichi combattenti di ieri e le salde formazioni armate che esprimono la potenza guerriera dell'Italia. Folte masse di popolo hanno assistito alle parate militari e con il loro entusiastico applauso hanno esaltato nelle truppe sfilanti i rappresentanti di quell'Esercito che ha saputo meravigliare il mondo nella più grande delle guerre coloniali ed hanno inneggiato con fervida devozione al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed al Duce fondatore dell'Impero. A sera tutti gli edifici pubblici e privati sono stati sfarzosamente illuminati.

Le bande militari hanno svolto programmi musicali nelle principali piazze iniziandoli con il suono degli inni nazionali accolti da fervide acclamazioni.

L'assegnazione dei premi al valor civile in Campidoglio

ROMA, 8 pom.

Domenica mattina, nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, si è svolta la solenne cerimonia della consegna dei premi al valore civile della fondazione Carnegie e della fondazione Luca Seri. Ha pronunciato un elevato discorso S. E. Bottai, Governatore dell'Urbe.

Fra vive acclamazioni sono stati, quindi, distribuiti i premi.

Il gen. Santini assume il Governo della Somalia

MOGADISCIO, 8 pom.

Ieri, in occasione della festa dello Statuto, il nuovo Governatore della Somalia Generale Santini ha assunto ufficialmente il governo della colonia salutato da un'imponente dimostrazione improvvisata nel pomeriggio davanti al Palazzo governatoriale dalle truppe metropitane, dalle Camicie nere e dalla popolazione indigena. Il Generale Santini ha pronunciato un vibrante discorso.

L'on. Guglielmotti direttore della "Tribuna,,

ROMA, 8 pom.

L'on. Umberto Guglielmotti è stato nominato direttore della *Tribuna*.

Nato a Perugia nel 1892, Umberto Guglielmotti fu fra i fondatori dell'Associazione nazionalista, di cui fu anche segretario generale.

E' mutilato e decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Dopo la guerra fu comandante delle squadre nazionaliste di Roma.

Dal 1934 era corrispondente romano del *Resto del Carlino*. E' segretario nazionale del Sindacato giornalisti.

Le grandi manovre si svolgeranno fra Napoli e Bari

Fantasie straniere

ROMA, 8 pom.

Le notizie circolanti all'estero circa le località ove si svolgerebbero le grandi manovre di questa estate, sono assolutamente fantastiche.

Salvo casi di forza maggiore, è stabilito che le grandi manovre si terranno tra Napoli e Bari.

S. E. Balbo passa in rivista le forze armate libiche

BENGASI, 8 pom.

Il maresciallo dell'aria Balbo, Governatore generale della Libia, ha passato in rivista ieri in Bengasi, le grandi unità metropolitane e coloniali unitamente a reparti della Regia Marina e della Aeronautica. La cerimonia ha assunto solennità inconsueta anche per il grande concorso di nazionali e indigeni plaudenti ed ammirati.

La conferenza della Piccola Intesa

Unità di interessi e di azione stabilita dai Capi di Stato

BUCAREST, 8 pom.

Dopo una nuova riunione dei tre Capi di Stato della Piccola Intesa è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Ha avuto luogo al castello di Scroviste la seconda conferenza durata quattro ore tra Re Carol, il Presidente Benes ed il Principe Paolo, alla quale hanno anche partecipato il Primo Ministro Tatarescu ed il Ministro degli Esteri Titulescu ed il Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia Krofta. Tutti i problemi all'ordine del giorno sono stati esaminati e si è costatato che su di essi esiste la più perfetta identità di vedute e per conseguenza è stata stabilita una completa comunità di azione».

La Santa Messa celebrata per la prima volta presente Graziani nel "ghebbì,, imperiale di Addis Abeba

Riti religiosi e manifestazioni patriottiche nei maggiori centri dell'A. O. - Il Duca di Bergamo e il Duca di Spoleto fra i soldati

ADDIS ABEBA, 8 pom.

Per la ricorrenza della festa dello Statuto il Maresciallo Graziani, ha passato in rivista le truppe del presidio.

In occasione della ricorrenza, è stata celebrata per la prima volta nel ghebbì *imperiale, nella sala del trono, la S. Messa. Ha celebrato il capellano militare capitano don Ribaudi.*

Presenziava S. E. il Maresciallo Graziani che aveva al suo fianco il capo di Stato Maggiore generale Gabba, il sottocapo generale Gona, il comandante militare di Addis Abeba generale Gariboldi, il generale Magliocco dell'Aeronautica, vari altri generali, il segretario del Fascio e le maggiori autorità del Governo civile.

Di fronte al palazzo imperiale erano schierate le rappresentanze delle truppe: Carabinieri, Fanteria, Artiglieria, Camicie nere, Legionari all'estero della divisione « Tevere », Alpini, Bersaglieri, Finanza, Marina, Aeronautica, Cavalleria indigena appiedata. Le rappresentanze formavano un brillante complesso rappresentativo di tutte le armi e specialità del corpo di spedizione. Due file di carri armati facevano ala verso l'ingresso del palazzo.

Mentre tuonava il cannone si è proceduto all'«alza bandiera», salutato dal «presentat'arm» delle truppe. Accanto ai soldati stavano folte squadre di giovani etiopici del Littorio in uniforme, il cui numero aumenta ogni settimana.

L'altare sorgeva nella sala delle udienze, al posto del trono.

Il celebrante al Vangelo ha pronunziato unn elevato discorso salutando simbolicamente l'Altare da campo che dopo avere partecipato alle battaglie, alle marcie, ai sacrifici della guerra, partecipa ora nel medesimo palazzo degli ex negus all'esaltazione della Vittoria.

Don Ribaudi ha chiuso il suo dire sintetizzando nella formula Dio, civiltà Patria l'essenza dell'opera che gli italiani stanno svolgendo in Africa.

Terminata la Messa, il Maresciallo Graziani rivolgendosi alle truppe ha ricordato il glorioso sacrificio dei Caduti sulle aspre strade della Vittoria chiedendo per loro un minuto di silenzio trascorso il quale il Maresciallo ha ordinato il « saluto al Duce », terminando con il grido: « A chi l'Impero? » cui i generali ed i soldati hanno risposto un tonante « a noi! ».

Terminata la cerimonia le autorità hanno inaugurato il primo servizio di autobus della città suddiviso in servizio per bianchi e servizio per indigeni. Il primo forma un grande otto nel centro di Addis Abeba allacciando la stazione ferroviaria con il campo di aviazione.

Anche a Dire Daua la festa dello Statuto è stata solennizzata con una Messa al campo e con lo sfilamento delle truppe del presidio.

A Gondar è stata celebrata una Messa al campo seguita dalla rivista delle truppe del presidio.

Al Tembien i legionari della « 28 Ottobre » hanno commemorato lo Statuto con un pellegrinaggio di guerrieri e di fascisti al passo di Aurieu, all'Uork Amba ed ai roccioni di Debra Amba ove si svolsero i più aspri combattimenti della prima e seconda battaglia del Tembien.

A Macallè tutta imbandierata per lo Statuto hanno avuto luogo la rivista militare e una cerimonia commemorativa nel forte Galliano. Ad Amba Alagi alla Messa è seguito l'appello fascista rievocante dei morti gloriosi del 1895 e della guerra di Africa dell'anno XIV.

A Massaua ha avuto luogo una grande adunata fascista con l'intervento di migliaia di operai di cantieri del bassopiano che hanno assistito ad una solenne Messa commemorativa dei Caduti. Solenni cerimonie si sono svolte a bordo delle navi della squadra. Negli aerodromi dell'Asmara, di Gura, di Massaua, di Assab, di Macallè e Dessiè l'Aeronautica ha festeggiato con virili cerimonie l'assegnazione della medaglia d'oro all'Arma del cielo, fatta in Roma da S. M. il Re.

In tutti i centri importanti dell'Impero, ovunque sono presidii militari o truppe in marcia o reggimenti e legionari intenti ai lavori stradali, lo Statuto è stato festeggiato con inaugurazioni di tronchi stradali, dispensari farmaceutici, mercati e Messe al campo, con sfilamenti militari e riti fascisti di rievocazione dei gloriosi Caduti della guerra di Africa.

Alla divisione « Gran Sasso » la commemorazione è stata presieduta da S. A. R. il Duca di Bergamo.

All'Asmara il Duca di Spoleto ha passato in rivista le truppe del presidio.

(Stefani)

L'organizzazione sanitaria affidata al sen. Castellani

Un piano regolatore per Addis Abeba e per i centri con più di 20 mila abitanti

ADDIS ABEBA, 8 pom.

Il territorio di Addis Abeba è stato diviso in circoscrizioni sanitarie, a capo di ognuna delle quali è un medico assistito da un veterinario.

Nei centri abitati più importanti, vengono creati uffici di igiene diretti da un medico coloniale. Ad Addis Abeba è stata istituita la Direzione di Sanità pubblica, con annessi un laboratorio di battereologia, un laboratorio di chimica e un deposito centrale di materiale sanitario e di materiale profilattico. Sono sottoposti alla vigilanza tecnica della Direzione di Sanità coloro che, comunque, esercitino attività sanitarie o affini nel territorio.

La città di Addis Abeba ha uno speciale ufficio di igiene, integrato da un ospedale di isolamento e di contumacia, da stazioni di bonifica e di disinfezione, da squadre di vigili sanitari e da squadre di disinfettori e di vaccinatori nazionali ed indigeni.

E' stato stabilito che l'Ospedale ex «Menelik», con tutti i suoi impianti, sia adibito a casa di isolamento e contumacia con annessa stazione di bonifica e disinfezione per malattie infettive. Nell'edificio dell'ex ministro etiopico del commercio funzionano già l' ambulatorio centrale di pronto soccorso e la guardia ostetrica. Sono stati istituiti diversi altri ambulatori civili con annessi dispensari anticeltici e antitubercolari. Sono stati attribuiti all'autorità militare l'Ospedale ex svedese e l'Ospedale già gestito dall'ambulanza militare inglese. Come è noto, sono stati autorizzati a funzionare liberamente, sotto il controllo della Direzione di Sanità, l'ospedale « Fulat Naha », gestito dalla missione americana avventista, l'Ospedale « Gullale » gestito dalla missione americana presbiteriana ed il lebbrosario americano della « Sudan Interior Mission ».

La Direzione sanitaria sta provvedendo a creare un certo numero di organi incaricati di controllare le malattie infettive, di provvedere all' osservazione ed alla cura dei casi infettivi sospetti, di assicurare la vaccinazione gratuita obbligatoria jenneriana, nonchè il trattamento gratuito dei morsicati da animali velenosi. E' resa obbligatoria la vaccinazione antitifica per determinate categorie di esercenti. Un decreto odierno che integra i decreti precedenti, stabilisce le norme speciali per l'igiene del suolo e dell'abitato, per la vigilanza degli alimenti e delle bevande e per l'ispezione degli animali e delle carni da macello.

Il Governo ha allo studio un vasto piano regolatore per Addis Abeba e per tutti i centri abitati con più di 20 mila abitanti. Altri provvedimenti prossimi ad essere sanciti da appositi decreti affrontano i problemi della identificazione delle zone malariche, della lotta contro la tubercolosi, dell' assistenza agli alienati, della produzione e della vendita dei vaccini, della vigilanza sanitaria alle frontiere e dell'esercizio della farmacia secondo un grandioso piano complessivo, che, interpretando le direttive generali tracciate dal Duce, reca l'impronta dell'esperienza coloniale ed intercontinentale del senatore Castellani, al quale il Maresciallo Graziani ha affidato l'incarico di impiantare, su basi ultramoderne e solide, l'organizzazione generale sanitaria dell'Impero.

Sottomissione di capi a Lama Scilindi

MOGADISIO, 8

Il 2 giugno è stata inaugurata a Neghelli una scuola per indigeni. Il 4 corr. si sono presentati a Lama Scilindi, facendo atto di sottomissione alle nostre autorità, i capi degli Ulian Fatulla e Ali Dagane Beila.

Ad Harrar sono stati versati in giornata 50 fucili.

Capi cabila che si sottomettono nella zona di Harrar

HARRAR, 8 pom.

Negli scorsi giorni si sono presentati alle nostre autorità cinque capi cabila degli Abesgul, accompagnati dai capi famiglia delle rispettive cabile, e dopo aver manifestato i loro sentimenti di devozione all'Italia, hanno consegnato 89 fucili di vecchio tipo e 46 di nuovo modello.

A Carsà sono stati versati dagli abitanti dei dintorni 167 fucili, una mitragliatrice ed un migliaio di cartucce.

De Madariaga si rammarica che non si sia dato ascolto alla voce dell'Italia

PRAGA, 8 pom.

Il giornale *Lidove Noviny* pubblica un articolo di De Madariaga nel quale è detto, fra l'altro, che la mancanza di fiducia nella S. d. N. è la conseguenza della confusione politica e di una serie di circostanze delle quali di particolare importanza il non aver prestato ascolto alla voce dell'Italia la quale reclamava un impero coloniale, poichè effettivamente l'Italia era priva di colonie tra due grandi Potenze coloniali.

L'ex Presidente del Consiglio, dott. Carlo Kramar, pubblica nel *Narodni Listy* un lungo editoriale dal titolo: «Quando si porrà fine alle funeste sanzioni?», nel quale, esaminando i pericoli che minacciano la Cecoslovacchia, dimostra la necessità, del resto dallo scrittore ripetutamente proclamata da molto tempo, di assicurarsi l'appoggio dell'Italia. «Tocca proprio a noi — egli dice — di essere i primi a chiedere l'abolizione delle sanzioni e nessuno potrà avere il diritto di rimproverarci per una simile energica iniziativa».

L'attività dell'Ente Radio Rurale

ROMA, 8 pom.

Il 30 maggio hanno avuto termine le trasmissioni radioscolastiche dell'Ente radio rurale per l'anno XIV. Queste radiodiffusioni in numero di 100 hanno avuto per argomento fondamentale l'educazione militare e politica dei giovani.

Le trasmissioni scolastiche saranno riprese il 27 ottobre, mentre durante l'estate proseguiranno, ininterrottamente, le trasmissioni domenicali dell'«ora dell'agricoltore». Al 30 maggio, gli apparecchi riceventi in funzione nelle scuole primarie del Regno erano 8284 con un totale di 1.792.066 alunni in ascolto.

Una base navale a Cipro in sostituzione di Malta

LONDRA, 8 pom.

Il *Sunday Pictorial* asserisce che virtualmente si è stabilito di creare a Cipro una nuova base navale che sostituirà quella di Malta.

MENTRE DURA L'ASSEDIO SANZIONISTA

Il Duca di Genova e l'on. Lantini inaugurano a Padova la Fiera dei Campioni

PADOVA, giugno

Millenovecento diciannove; millenovecento trentasei: due date che rimarranno incancellabili nella storia della Fiera Campionaria di Padova.

Diciotto anni or sono, quando da poco taceva il cannone, e la Nazione, quasi smarrita andava alla ricerca della via della pace, dopo aver percorso vittoriosamente quella della guerra, dalla città del Santo — che, della Patria in armi, era stata la capitale — partiva il primo appello, che chiamava a raccolta le forze produttrici italiane e straniere, per le pacifiche e pur gloriose competizioni del lavoro, dell'industria e del commercio.

Oggi da Padova parte ancora la voce. Di fronte agli occulti ed aperti tentativi di chi, con iniquo proposito, avrebbe voluto piegare l'Italia, con un assedio economico, la Fiera afferma la volontà tenace della Patria di svincolarsi, anche nel campo economico, da ogni servitù straniera.

La recisa dichiarazione del capo: «l'Italia farà da sè», trova, in questa XVIII e veramente grandiosa manifestazione, la sua conferma.

Se nel 1919, si ebbe la Fiera della Rinascita, oggi si ha la Fiera della completa libertà economica.

Alle «Sanzioni», il cui peso del resto grava più sensibile su chi le ha volute, si risponde con questa manifestazione eminentemente «antisanzionista»: espressione della potenza del lavoro italiano, della sua tenacia e del suo genio inventivo.

Il popolo ha compreso la portata e il significato della XVIII Fiera. Forse mai, finora, come in quest'anno il Mercato triveneto si è sentito circondato dalla comprensione delle genti alle quali esso si dirige.

Sulla nuova facciata monumentale della Fiera garriscono al vento le bandiere delle Provincie delle Venezie. Non sono di puro ornamento quei simboli gloriosi. Affermano una realtà: dicono che se la Fiera a Padova ha la sua sede, essa appartiene a tutta la Regione, che l'ha voluta, che alla sua organizzazione ha partecipato. Garriscono la Bandiera della Patria e il vessillo del Partito. Ci dice la prima che l'Italia guarda a questa completa rassegna del suo lavoro; il secondo afferma l'opra del Regime per questa XVIII Fiera «antisanzionista».

Tutto pronto

I dirigenti, gli organizzatori hanno dovuto, in questi ultimi giorni, lottare anche contro il maltempo. Le giornate di pioggia, di burrasca, susseguentesi con ritmo invernale, sembravano congiurate ad ostacolare la preparazione del grande Mercato.

Volontà e tenacia tutto hanno vinto. Dopo una notte di febbrile lavoro, nella mattinata inaugurale tutto era pronto. La folla stipantesi nei viali di questa effimera città, nei padiglioni, ha potuto ammirare la perfetta «messa a punto» della manifestazione, alla cui breve vita, ha dato il «via» S. A. R. il Duca di Genova.

La cerimonia inaugurale era fissata per le undici di ieri. Mentre il viale centrale della Fiera si affollava di popolo, e mentre si stipava lungo via Nicolò Tommaseo, giungevano, schierandosi, rappresentanze di Giovani fascisti — con il labaro del comando federale — avanguardisti, balilla, marinaretti, militi; i Fanti del 58.o, con la Banda del Reggimento, erano schierati all'ingresso della Fiera.

E giungevano rappresentanze delle organizzazioni militari e d'arma, con labari, gagliardetti e bandiere e arrivavano le autorità, ricevute dal Presidente comm. prof. De Marzi e da Direttore generale comm. rag. Pinna Berchet, e dai membri del Consiglio della Fiera.

Sono presenti S. E. Lantini, sottosegretario alle Corporazioni; il Prefetto, il Segretario federale, i generali Gordesco, Gallina, Lodi; i Senatori Bodrero Giusti, Castellani, Miari; i Deputati Milani e Griffey; il Rettore dell'Università; il Presidente della Corte d'Appello di Venezia con il Procuratore generale; il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re; il Podestà, con i due vice Podestà e il segretario generale del Comune, i Comandanti dei Reggimenti di stanza nella città, con un numeroso gruppo di ufficiali; il comandante la Legione dei Carabinieri i Cappellani militari don Fasano e don Ghiglia; mons. Lusetto per il Capitolo della Cattedrale.

Alle 11 precise, accompagnato dal Segretario, giunge S. E. Mons. Vescovo. L'Ecc.mo Presule, all'ingresso della Fiera si incontra con S. E. Lantini, con il quale si intrattiene brevemente in cordiale colloquio, e riceve l'omaggio di tutte le autorità presenti. Accompagnato dai Dirigenti della Fiera, passa nel salone dei convegni, ove avrà luogo la cerimonia inaugurale, salutato dal deferente omaggio della folla che v'è riunita.

L'arrivo del Duca di Genova

Poco dopo le undici, preceduto da militi della strada motociclisti, giunge da Venezia S. A. R. il Duca di Genova. Quando l'augusto Principe scende dalla automobile, mentre riceve l'omaggio delle autorità, la folla applaude calorosamente, le truppe presentano le armi, la banda eseguisce gli inni della Patria.

S. A. R. Ferdinando di Savoia-Genova varca il gran cancello della Fiera: sosta per un istante, assistendo allo scoprimento di una lapide, la quale ricorderà che nel 203.o giorno dell'assedio economico, Padova inaugurava la grande rassegna del lavoro italia, la Fiera antisanzionista.

Passando tra i giovani fascisti, che presentano le armi, tra continue acclamazioni della folla, il Principe entra nella sala dei convegni. Qui riceve il novello fervido saluto delle rappresentanze, e delle Piccole e Giovani italiane schierate sulla loggia, e qui si incontra con Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Vescovo, che gli porge il saluto della Diocesi.

Il Duca con l'ecc.mo Presule e con le autorità prende posto sul palco.

Il saluto della città

E subito parla il Podestà, avv. Solitro. «Nella luce della vittoria folgorante — egli dice — conquistata per l'alta virtù dell'Augusto Sovrano, per inflessibile volontà di un Capo che ha saputo guidare con animo imperterrito il Paese, l'Esercito e le Legioni alla gloria dell'Impero dopo aver donato alla Nazione in grado eminente tre sommi pregi che soli potevano farla grande: *l'obbedienza, lo spirito di sacrificio, la dedizione incondizionata alla Patria*, in questa luce di eroica grandezza e in questo giorno fatidico che nella portentosa storia d'Italia ricorda il fecondo e indissolubile nodo d'amore, di fede e di volontà, stretto fra il popolo nostro e la Stirpe prode dei Savoia, Padova è orgogliosa e felice di porgere all'Altezza Vostra che qui rappresenta la Maestà del Re, il saluto devoto e vibrante, l'omaggio riconoscente della città per avere voluto benevolmente presenziare a questo rito inaugurale ».

Rivolge quindi il saluto a S. E. Lantini, e conclude inneggiando al Re e Imperatore, al Capo del Governo.

Il valore della Fiera triveneta

Il Presidente della Fiera, prof. commendator De Marsi, rivolge il devoto ringraziamento e saluto a S. A. R. il Duca di Genova, rivolge il pensiero a S. M. il Re e salutato il Rappresentante del Governo, illustra la funzione e le caratteristiche della XVIII Fiera.

Egli dice:

« L'Agricoltura, l'Alimentazione, lo Arredamento, l'Abbigliamento, il Turismo e l' Edilizia, restano i reparti merceologici fondamentali in piena aderenza con la fisionomia economica delle Tre Venezie, delle sue necessità produttive e dei suoi bisogni di scambio.

Manifestazioni e prestazioni speciali pongono poi in evidenza ed esaltano quanto di più vivo, uomini ed industrie venete, hanno saputo creare con uno spirito di intraprendenza che porta i segni di una gente che conobbe i cimenti e tutte le vie del mondo.

Padova non racchiude la Fiera tra Brenta e Bacchiglione, ma fa della manifestazione che ha l'onore di ospitare, il gagliardetto di tutte le attività e di tutti i valori delle Tre Venezie: dalla Vetta d'Italia, al Nevoso; a Zara.

Ne sono prova i Comitati di Consulenza creati in ogni provincia e con noi strettamente operanti, e più ancora la corona di insigni personalità venete che hanno accordato alla Fiera l'ausilio della loro competenza.

Il carattere nazionale della Fiera Triveneta assume una significazione speciale nelle attuali contingenze di iniquo assedio economico decretato 203 giorni or sono contro l'Italia da 52 nazioni nella ipocrita e tragica sede ginevrina. Il valore di tale significazione si può così riassumere: dimostrare la possibilità dell'autarchia economica del nostro paese.

In tutti i reparti merceologici il visitatore avrà la dimostrazione di tale possibilità, ed in alcune mostre allestite dagli Enti interessati, il popolo italiano, avrà la precisa conoscenza che la Nazione è in pieno sviluppo ed in completa realizzazione, sotto le direttive e la vigilanza del Ministero delle Corporazioni nel quale, Voi Eccellenza, siete il fedele esecutore delle direttive del Duce.

La Mostra delle fibre tessili vegetali ed animali, le mostre dei filati da ricamo e degli articoli da toeletta italiani la mostra del metallo italiano; la mostra farmaceutica; la mostra degli Ispettorati provinciali e delle Stazioni sperimentali delle Venezie; la mostra degli animali da cortile e della pesca; le mostre dei Fasci femminili e delle Massaie rurali; la mostra dello Sport ;infine quella del carburante nazionale, approvata dal Duce e patrocinata dal Comitato Corporativo dei combustibili liquidi, sono tanti aspetti del carattere antisanzionista.

La Fiera ha orientato e potenziato ogni suo sforzo verso questa mèta, e i risultati conseguiti con un supremo sforzo di volontà e di fede, ci consentono di formulare la speranze di essere riusciti mostrare e dimostrare che in tutti i campi della produzione e del consumo, la lotta per la emancipazione economica nazionale, con la esclusione dei prodotti dei paesi sanzionisti, è condotta in modo permanente e irrevocabile.

La partecipazione e gli appoggi alla nostra manifestazione dei Ministeri dell'Aeronautica, della Guerra, della Agricoltura, della Stampa e Propaganda e quella particolare dei Lavori Pubblici che in una mostra quanto mai interessante svela ai visitatori i tormenti dei Fiumi Veneti e ne illustra i rimedi; l'intervento delle Confederazioni Nazionali di cui quelle dell'Agricoltura con padiglioni propri assai significativi, l'interessamento degli alti Enti politici, culturali e scientifici; infine il riconoscimento e l'appoggio del Partito costituiscono altrettante prove della importanza riservata alla nostra Manifestazione.

I discorsi del Podestà e del Presidente sono salutati da calorosi applausi.

Quindi S. E. Lantini, nel nome del Re, dichiara aperta la XVIII Fiera, che definisce «nobilissima e grandiosa manifestazione«.

La cerimonia inaugurale è terminata. S. E. Mons. Vescovo si congeda da S. A. R. e dalle Autorità e lascia la sala.

GINO SANVIDO

IL CROLLO DI UNA MONTATURA

I capi della gioventù cattolica tedesca sono stati rimessi in libertà

FRIBURGO, 8 pom.

Mons. Wolker, assistente generale dell'Associazione cattolica della gioventù tedesca, e una sessantina di altri dirigenti della Gioventù cattolica, sacerdoti e laici, sono stati rimessi in libertà. Questa è la buona notizia che ci giunge da diverse parti, benchè la stampa tedesca rimanga zitta e benchè una conferma assolutamente sicura non si sia potuta ottenere. Alcuni detenuti erano già stati messi in libertà, circa cinque o sei settimane addietro.

Si ricorderà che Mons. Wolker e la maggiore parte dei suoi collaboratori, tra cui il presidente generale dell'associazione, Alberto Steiner, erano stati arrestati all'inizio di febbraio; parecchi altri, e segnatamente don Clemens, segretario generale dell'Associazione della gioventù cattolica tedesca, erano in carcere dall'autunno del 1935.

E' da ritenere che vi sia ancora un certo numero di dirigenti della Gioventù cattolica nelle prigioni del regime nazista. Ma è certo che l'accusa ridicola, secondo la quale Mons. Wolker e i suoi collaboratori avrebbero organizzato in unione con delle organizzazioni comuniste clandestine un complotto contro la sicurezza dello Stato, è completamente crollata.

E' difficile credere che vi siano state delle persone che abbiano preso sul serio questo preteso complotto e questo curioso fronte unico fra i comunisti e un... prelato domestico di S. S. E' anche difficile ammettere la buona fede dei capi nazisti che hanno ordinato l'arresto dei dirigenti della Gioventù cattolica nè quella dei servizi del Ministero della propaganda che hanno organizzato una campagna di calunnie contro la Gioventù cattolica a mezzo della stampa e della radio. Si dice che è per ordine personale di Hitler che monsignor Wolker e i suoi collaboratori sono stati liberati. Senza dubbio l'intervento dei Vescovi tedeschi e della Diplomazia vaticana hanno servito a qualche cosa. E' pure possibile che la cattiva impressione prodotta all'estero per l'arresto dei capi della Gioventù cattolica, gli articoli della stampa straniera e le lettere di simpatia e di incoraggiamento indirizzate alla Gioventù cattolica tedesca dalle associazioni di Gioventù cattolica di nove Paesi abbiano fatto una certa impressione a Berlino, dove si è presentemente occupati nella preparazione dei giuochi olimpionici e c'è quindi l'interesse a creare una atmosfera che consenta la più larga partecipazione di atleti e di spettatori da ogni parte del mondo.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Capotosti, Suo Datario;

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Grath, Vescovo di Menevia, con Mons. Smith, Vice Rettore del Collegio inglese;

Padre Ranzani, Amministratore Apostolico di Calicut (India);

il Conte Hutten Czapski, Balì dell'Ordine di Malta;

il prof. Ullman.

Il nuovo Vescovo coadiutore di Minorca

Nel prossimo Concistoro Segreto del 15 corrente il Santo Padre preconizzerà alla Chiesa titolare di Labba il sacerdote Bartolomeo Pascual Y Marroy, Rettore del Seminario di Maiorca, deputandolo coadiutore, con diritto di futura successione, di S. E. mons. Giovanni Torres Y Ribas, Vescovo di Minorca.

L' "Intimatio,, per il prossimo Concistoro Segreto

E' stata diramata dal Maestro delle Cerimonie Apostoliche Monsignor Respighi, l'*Intimatio* per il Concistoro Segreto, che si terrà lunedì prossimo, alle ore 10, nell'Aula Concistoriale in Vaticano.

La Biennale e i sacerdoti

Disposizioni del Patriarca di Venezia

VENEZIA, 8

L'Ecc.mo Patriarca di Venezia mons. Adeodato Piazza — come abbiamo già annunciato nella edizione veneziana — ha indirizzato al ven. Clero secolare e regolar del Patriarcato il seguente comunicato:

« Ci è dato constatare, per la relazione avuta da persone competenti, la lodevole opera della Presidenza della XX Biennale, svolta ad evitare il contrasto fra i criteri dell'arte e le esigenze della morale cattolica.

« Questo rilievo non ci esime però dal fare non poche riserve, per cui riteniamo non conveniente la visita alla Esposizione da parte dei sacerdoti e religiosi, *i quali, se per ragioni di studio volessero visitarla, dovranno prima ottenerne il consenso scritto da questo Ordinariato.*

« La presente disposizione vale anche per i sacerdoti extradiocesani ».

✠ Adeodato Giovanni Piazza, O. C. D. Patriarca.

Un prezioso camice donato al Santo Padre

VERONA, 8

La contessa Luisa Perez Pompei Casati ha fatto omaggio a Sua Santità di un camice, che Egli ha indossato il giorno di Pentecoste, nella S. Messa da Lui celebrata il mattino e nell'assistenza al Pontificale in S. Pietro.

Il camice porta un antico e prezioso pizzo di Venezia, appartenente alla famiglia della contessa Perez Casati. Il resto del camice è stato fatto e ricamato all'Istituto Giacomelli.

La nobildonna, insieme alla contessina Pellegrini, è stata ricevuta in udienza privata dal Sommo Pontefice martedì a mezzogiorno. Sua Santità ha avuto espressioni di compiacimento per il regalo e fra le altre cose ha ricordato il nome di alcuni veronesi, fra cui il suo amico Carlo Cipolla.

Alta onorificenza a Sandro Giuliani

ROMA 8 pom.

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re si è compiaciuto di nominare il redattore capo del «Popolo d'Italia» grand. uff. Sandro Giuliani, cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 8 giugno

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

20 Maggio 1936 — Nomina del rev.mo Mons. Antonio Rocca a Presidente Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede e Direttore Nazionale della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno, per l'Argentina.

20 Maggio 1936 — Nomina del M. R. sac. Giorgio Telford a Presidente Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede e Direttore Nazionale della Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero Indigeno per l'Inghilterra.

3 Giugno 1936 — Elevazione della Prefettura Apostolica di San Gabriele dell'Addolorata del Marañon (Perù) a Vicariato Apostolico.

3 Giugno 1936 — Nomina del R. P. Atanasio dello Spirito Santo dei Passionisti (al secolo Celestino Jauregui y Goiri) a Vicario Apostolico di San Gabriele dell'Addolorata del Marañon.

S. E. Mons. Celestino Jauregui y Goiri nacque nel 1877 a Larrabezua, nella Diocesi di Vitoria in Spagna. Fece i suoi studi regolari nella Congregazione dei Chierici Scalzi della SS.ma Croce e Passione di N. S. Gesù Cristo (Passionisti) e fu ordinato sacerdote nel 1901. Nel 1912 fu inviato come Superiore nella Missione del Marañon, di cui fu nominato Prefetto Apostolico nel 1912. (*Fides*).

Nobile appello del card. Verdier

PARIGI, 8

Il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, ha lanciato un appello, in cui è detto, tra l'altro: «alla coscienza di ognuno si impone attualmente un grave dovere, dovere per tutti, padroni ed operai, cittadini, rurali, pastori, fedeli, contribuire risolutamente alla soluzione del problema economico che ci angoscia. La sofferenza universale lo mette in primo piano, dandogli un carattere sacro.

Imagini sacre in viaggio verso il Passo di Uarieù e l'Amba Uork

ASMARA, 8 pom.

Proveniente da Massaua ha transitato dall'Asmara una colonna composta di vari automezzi che porta nel Tembien la statua della Madonna della Guardia donata dal popolo ligure ai fanti della Divisione «Cosseria», ed ai legionari della «28 ottobre» ed il pannello di porcellana della Vergine della Misericordia, donato da Savona. La prima statua, del valore di oltre 100 mila lire, sarà collocata nella cappella ossario al passo Uarieù e la seconda sull'amba Uork a ricordo dell'epica scalata del baluardo di Ras Cassa eseguito dagli alpini e dai legionari.

La "Resurrezione,, del Perosi verrà rappresentata in piazza S. Marco

VENEZIA, 8 pom.

Ad iniziativa del Dopolavoro di Venezia, con l'appoggio del P. N. F. e della Presidenza centrale dell'O. N. D., nei giorni 9, 11 e 12 luglio, in piazza S. Marco, avranno luogo delle eccezionali rappresentazioni dell'Oratorio «Resurrezione» del maestro Perosi. Dirigerà l'orchestra il maestro Gino Marinuzzi e i migliori interpreti daranno la loro opera per la riuscita della grande manifestazione artistica, alla quale prenderanno parte 300 coristi dei teatri della Scala di Milano e Fenice di Venezia, oltre a 200 orchestrali degli stessi teatri. Il palco per l'esecuzione sarà sistemato verso la basilica di S. Marco e costituirà un meraviglioso scenario, reso ancor più suggestivo dai vari giuochi di luce. La regia è affidata a Nando Tamberlani e treni speciali di dopolavoristi faranno affluire a Venezia, da tutte le parti, migliaia di spettatori. I posti nella piazza saranno per oltre 20 mila persone.

S. M. il Re all' Accademia dei Lincei

Il conferimento dei Premi Reali

ROMA, 8, pom.

Nel pomeriggio di ieri, S. M. il Re ha presenziato, a Palazzo Corsini, la solenne adunanza plenaria dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Alla cerimonia erano intervenuti i Collari dell'Annunziata Thaon Di Revel e Federzoni, l'on. Principe Borghese, in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale, conte De Vecchi di Val Cismon, il Governatore di Roma on. Bottai, il vice Segretario del Partito on. Morigi, il Comandante il Corpo d'Armata e altre autorità.

Il Presidente dei Lincei, prof. Vittorio Rossi, ha salutato nel Re d'Italia l'Imperatore d'Etiopia e nel Duce il fondatore dell'Impero, fra l'entusiasmo dei presenti. Quindi il prof. Rossi ha citato varie pubblicazioni edite dai Lincei. Ha successivamente annunciato l'istituzione di nuove fondazioni di premi dovute ai lasciti del gr. uff. Adolfo Susta e della famiglia Varisco ed ha rilevato il successo riportato dalla recente istituzione fatta dall'Accademia di un premio per gli studi corporativi. Dopo aver ricordato i soci neo-eletti ed i soci scomparsi durante l'anno, il Presidente ha dato l'annuncio dell'assegnazione fatta quest'anno dall'Accademia, dei premi Reali. Il Premio Reale di mineraliogia e geologia, al prof. Ardito Desio della R. Università di Milano e al prof. Piero Aloisi della R. Università di Firenze; il Premio Reale per la Storia e la Geografia al prof. Nicolò Rodolico della R. Università di Firenze e al prof. Gennaro Mondaini della R. Università di Roma. Il Premio Reale per le Scienze giuridiche al prof. Emilio Albertario della R. Università di Roma. Il Premio Santoro per invenzioni e scoperte che siano a beneficio della Patria o dell'umanità al prof. Giuseppe Tommasi per le sue importanti ricerche nel campo della Chimica agraria.

Sulle singole assegnazioni riferiscono rispettivamente i professori Blanch, vice Presidente del Consiglio Nazionale delle ricerche, Segrè, Cassuto e Guagliarello. Infine, annunciato anche che il Premio Sella per gli assistenti delle Cattedre Universitarie di Fisica è stato conferito al prof. Gilberto Bernardini, il Presidente ha dato la parola al prof. Mario Betti della R. Università di Bologna che ha svolto il tema: « Sostanze che in traccie minime dominano i fenomeni della vita ».

Al termine del discorso del prof. Betti, che è stato ascoltato col più vivo interesse, S. M. il Re, lasciato il seggio a lui riservato, si è trattenuto qualche minuto con gli accademici che facevano circolo intorno a lui e si è poi allontanato dalla sala, fatto segno a una rinnovata manifestazione di omaggio.

Le forze armate di Napoli

passate in rivista dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 8 pom.

Il Principe di Piemonte ha ieri passato in rivista, in via Caracciolo, le forze armate del Presidio. Assistevano dalla tribuna reale, le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre e la duchessa d'Aosta.

S. A. R. Umberto di Savoia ha proceduto, fra l'entusiasmo della folla, alla consegna delle medaglie al valore, delle tessere dell'Associazione madri e vedove dei Caduti, ai congiunti dei Caduti in A. O. Lo sfilamento in parata delle truppe, che hanno offerto un superbo spettacolo di forza e di disciplina, si è protratto per circa un ora.

Le direttive del Partito

per l'organizzazione delle colonie climatiche

ROMA, 8

Il Vicesegretario del Partito ha convocato nel Palazzo del Littorio il primo gruppo di senatori, deputati ed esperti in materia assistenziale per le ispezioni alle colonie climatiche estive. Il Vicesegretario ha affidato l'incarico di accertare preventivamente nel periodo dal 15 giugno al 25 giugno lo stato della organizzazione delle colonie estive ed ha impartito precise direttive allo scopo di assicurare all'assistenza climatica le maggiori possibilità di efficacia nel campo della profilassi infantile.

Gli ispettori sono stati assegnati nell'ordine seguente: *Alessandria*: Attilio Spizzi. *Ancona*: Luigi Scarfiotti. *Aosta*: Felice Bensa. *Arezzo*: Angelo Ugo Beretta. *Ascoli Piceno*: Ferruccio Anitori. *Asti*: Francesco Baraldi. *Belluno*: Bernardo Pocherra. *Bologna*: Gino Pierantoni. *Bolzano*: Giovanni Lucentini. *Brescia* Tito Ceccherini. *Carrara*. Armando Carlini. *Cremona*: Luigi Sabatini. *Cuneo*: Luca De Regibus. *Ferrara*: Ettore Giannantonio. *Firenze*: Andrea Torre. *Fiume*: Attilio Spizzi. *Forlì*: Aldo Oviglio, Italo Colombati. *Gorizia*: Giovanni Lucentini. *Grosseto*: Felice Bensa. *Livorno*: Renato Macarini Carmignati. *Lucca*: Armando Carlini. *Macerata*: Aldo Paolini. *Mantova*: Giovanni Bernocco. *Modena*: Massimo Capialdi. *Novara*: Giuseppe Brezzi. *Parma*: Gino Pierantoni. *Pesaro*: Alessandro Marini. *Piacenza*: Oscar Galleni. *Pisa* Alessandro Frontoni. *Ravenna*: Angelo Ugo Beretta. *Reggio Em.* Bernardo Cocherra. *Rovigo*: Italo Colombati. *Siena*: Luigi Sabatini. *Torino*: Amedeo Perna. *Trento*: Francesco Adriani. *Treviso*: Tito Ceccherini. *Trieste*: Giovanni Lucentini. *Udine*: Francesco Adriani. *Venezia*: Luigi Paolo Mancini. *Verona*: Tito Ceccherini. *Zara*: Massimo Capialbi. (*Stefani*).

La mozione contro le sanzioni degli "scambisti,, consegnata ad Avenol

GINEVRA, 8

La mozione a favore della soppressione delle sanzioni votata ieri dal congresso internazionale degli scambi che si tiene a Ginevra è stata presentata oggi da una delegazione del Congresso stesso ai Segretariato generale della S. d. N., affinchè venga portata a conoscenza dei membri della S. d. N.

Il torneo per l'arme di S. Giorgio a Ferrara

Il Palio ai colori di S. Luca - S. E. Rossoni consegna i trofei - Il festoso corteo delle contrade

FERRARA, 8 pom.

Anche le tradizioni hanno la loro poesia e questa del torneo delle contrade per il Palio di S. Giorgio, che Ferrara ha voluto far rivivere in occasione del centenario ariosteo e che rimane nel calendario annuale della più tipica manifestazione ferrarese, ne ha una sua particolare.

Sorte ad onorare il cantore delle imprese cavalleresche, resterà a tramandare una tradizione di fasti e di splendori che hanno avuto, come per la poesia, la scienza, le arti, il loro apogeo sotto lo scettro splendido degli Este.

Come al tempo degli Estensi

Una volta all'anno, dunque, la ferrea e sognante città padana rivive una giornata degli antichi fulgori e il nome d'Este risuona, come sabato sera, sopra il festoso tumulto del popolo accalcato nella Corte Ducale in faccia alle colonne e alle arcate dello scalone dei Benvenuti, dietro la massa dei Consoli, dei Giudici, dei Notabili, dei fanti e alabardieri sui quali, fra i bagliori delle torcie resinose e lo scintillio delle picche e delle ombre, sembrano aleggiare le storiche figure dei gloriosi dominatori. Il nome d'Este si ripercuote nel suono delle trombe d'argento che squillano fra i merli della torre della Vittoria, in una cornice sgargiante di ricchissimi costumi quattrocenteschi. Ai rintocchi dell'arrengo sembra che il cavallo di Nicolò III, con un alto nitrito, voglia staccarsi dallo zoccolo bronzeo per riprendere la cavalcata regale, e il bastone di comando di Borso si agiti nell'aria della sera come ai tempi dell'antico comando. La poesia del passato splende in Ferrara con aureole trionfali dalle trifore, dagli archi e dai rosoni della cattedrale, palpita con echi di canzoni sotto i portali in cotto di Capo delle Volte, freme nell'ombra dei sotterranei misteriosi dell'imponente castello dove soffocò nel sangue, l'ultimo gemito di Parisina Malatesta e Ugo d'Este; balena sul selciato ove cadde trafitto Ercole Strozzi; guarda in sogno tra le colonnine del chiostro di S. Romano acceso dallo splendore delle rose e parla da ogni lapide coi nomi di Ariosto, di Tasso, di Boiardo.

A questa festa di popolo ferrarese e alla rievocazione fastosa degli Este hanno partecipato ieri emiliani, romagnoli, veneti, liguri, lombardi giunti coi treni «popolari» e che Ferrara ha accolto con un tripudio di bandiere tricolori e coi segni degli emblemi agonistici; con la rassegna della mostra meccanica agricola che testimonia le affermazioni moderne della città e con la grazia dei balconi in fiore.

Intorno al Carroccio

Alle ore 16 quando sui sagrati di otto chiese vessilli, cavalieri, palafrenieri e fantini di otto contrade ricevevano la benedizione propiziatoria, prima di scendere in campo, già l'Anfiteatro Ariosteo, dominato dalla marmorea figura del Poeta e palpitante di cento bandiere, era gremito.

Alle 18, secondo il cerimoniale, desunto, pazientemente, dal cav. Facchini dagli antichi statuti ferraresi, al suono delle campane e delle buccine il fastoso corteo entrava nel campo preceduto dai battistrada a cavallo, araldi, paggi, dal gonfaloniere e valletti, armigeri e palafrenieri e seguito dal monumentale carroccio trainato da tre paia di buoi bardati e solenni sul quale campeggiavano il palio e i paliotti assegnati alla competizione.

Seguivano con i giudici e notabili a cavallo, le rappresentanze di tutte le contrade con alla testa il Console, il Massaro, il Patrono, il vessillifero, gli sbandieranti, i tamburini, i trombettieri, i fanti, il barbaresco per la corsa dei cavalli, lo staffiere per la corsa degli asini, il fante e il ragazzo, per la corsa dei putti, con tre palafrenieri.

Al rullo dei tamburi e allo squillo delle trombe, tra lo sventolio estroso e gioioso delle bandiere che disegnano sfarfallii policromi, e salgono in lanci superbi per essere riafferrate a volo dagli sbandieranti e girate in caprcciosi mulinelli passa il corteo delle contrade con oltre quattrocento figuranti in un tripudio di colori, in una sfarzosità di costumi, di sete, di broccati, di velluti, di giustacuori, di maglie, di mantelli e di cappe, di spade e di fiocchi, di bardature, di picche e di alabarde. La realizzazione suggestiva conquide: è una pagina viva e palpitante di vita quattrocentesca che si apre in una cornice di fiammeggianti orifiamme; sui cavalli bardati e nitrenti spiccano i volti dei cavalieri frescati dal Cossa nella «delizia» estense di Schifanoia, ritornano, quasi noti, i cenni del saluto gentilizio e la cadenza della marcia ritmata su passo diverso per ogni contrada che reca, ognuna, la propria insegna desunta secondo le varie «imprese» degli Este.

Le otto "imprese,, in lotta

Quella di San Giorgio si batte per l'Idra su bandiera grembiata di rosso e giallo; la contrada di S. Paolo accampa l'Aquila estense sulla ruota della fortuna in vessillo bianco-azzurro; Santa Maria di Vado reca l'«impresa» dell'Unicorno su bandiera in banda di violetto e giallo; il rione di Santa Teresa sventola il drappo rosso-azzurro con la Lince bendata; San Giacomo porta l'Aquila bianca sul drappo giallo-azzurro; San Luca regge l'«impresa» dello Steccato su bandiera in sbarra di verde e rosso; San Benedetto ha il vessillo bianco-azzurro col segno del Diamante; Santo Spirito accampa la Granata svampante su bandiera verde e arancione in croce di Sant'Andrea.

Terminato il giro del campo e reso omaggio alle autorità — nella tribuna sono presenti S. E. Rossoni, S. E. Biagi, con uno stuolo di senatori e deputati, gerarchi — il Notaro, i Giudici di Massaria e di campo, i Patroni e i notabili prendono posto nello spiazzo erboso col carroccio, gli sbandieranti, gli armigeri e la corte e si iniziano le gare per i Palii.

Il palio di San Romano per i putti è combattuto da sette contrade poichè S. Maria in Vado è stata esclusa dal Maestro di campo avendo presentato un putto piuttosto... stagionato e fischiato dalla folla presa dal «tifo». Vince S. Teresa, seguita da S. Luca e S. Spirito. Il Palio di S. Paolo per i fanti è anche vinto da S. Teresa, seguita da S. Giorgio e S. Spirito.

Naturalmente l'anfiteatro è corso da grida di incitamento della folla che nei colori di ogni rione sprona i proprii paladini.

Il rione vincente

Segue un saggio pittoresco di sbandieranti in otto gruppi e il torneo si apre quindi ad una pausa di sfrenata ilarità per il Palio di S. Maurelio e cioè per la corsa degli asini: ce n'è uno montato, come tutti, a pelo nudo, dai colori di S. Luca che parte a... briglia sciolta tra una festa di campanelli e sembra debba competere con un... puro sangue di corsa; ma la campana suona e la corsa è interrotta e ripresa. Gli asini, si sà, sono filosofi e si fermano quando vogliono e quando il palafreniere sta per vedere vicina la vittoria il somaro, sordo agli energici incitamenti che tempestano sui fianchi, si indugia a guardare lo spettacolo del campo. Vince S. Giorgio seguito da S. Paolo e S. Maria in Vado. Ma la fase emozionante del torneo è segnata dalla corsa dei cavalli che quest'anno sono montati da barbareschi che non conoscono l'animale poichè, per probabili favoreggiamenti, anzichè affidare la scelta degli equini a rioni interessati, il Comitato ha sorteggiato per ognuno il cavallo.

Il gruppo parte serrato con un alto grido di sfida, sciolto al galoppo, in un lancio superbo: quattro giri di pista elettrizzanti. La vittoria è al rione di S. Luca; giungono, secondo e terzo, San Benedetto e S. Maria in Vado. Squilli, proclamazione dei Palii, consegna dei drappi e dei premi ai singoli vincitori fatta da S. E. Rossoni secondo il cerimoniale fissato. Oltre ai Palii sono rimessi, secondo il merito, premi in denaro, e in tagli di vestiti — secondo le misure dell'epoca in «braccio de seta», «braccio de panno», «Passetto romano», ecc...., nonchè una rumorosa porchetta e due galli.

Poi il corteo pittoresco al grido di «Este, viva!» si ricompone e lascia il campo secondo l'ordine dei colori vincenti.

Sul pennone fiammeggia alto nel sole il verde-rosso di San Luca.

G. P. FABRETTO

Il Card. Canali a Rieti

RIETI, 8 pom.

Ieri mattina il Card. Canali, alla presenza del Prefetto, del Vescovo del Segretario federale e delle alte autorità civili e militari, dei dirigenti e delle maestranze del locale stabilimento tessile, ha celebrato la Messa, ed ha pronunciato parole di vivo fervore. Dopo la cerimonia, il Cardinale si è intrattenuto affabilmente coll'imponente massa di operai e di operaie nel grande refettorio dello stabilimento, ed al devoto saluto rivoltogli dal Presidente e dal direttore ha risposto ringraziando delle entusiastiche acclamazioni ricevute, dicendosi lieto dello spirito di collaborazione che esiste fra i datori di lavoro e gli operai, proprio secondo i principi di collaborazione di classe che il Pontefice ha precisato nella mirabile Enciclica « Quadragesimo anno ».

Successivamente il Cardinale ha partecipato alla processione di Maria Ausiliatrice, ed infine ha impartito la Benedizione alla folla dei fedeli. Nel pomeriggio, ossequiato dalle autorità e salutato da una vibrante manifestazione della cittadinanza, il Cardinale è ripartito per Roma.

SUGORO

è indispensabile in cucina, utile su qualunque tavola. Condisce saporitamente in 3 minuti pastasciutta, risotto, gnocchi, carne, pesce, pollo, uova. SUGORO è più conveniente di qualunque conserva di pomodoro o salsa fatta in casa.

Chiedete, con cartolina postale Il Libro d'Oro alla S. A. Althea Rep. 38 Parma

PROVATELO

SUGORO è in vendita in tutta Italia presso le migliori salumerie e drogherie.

Rappresentanti con deposito:

BOLOGNA - M. TOSCHI Via Pratello, 1 - Telef. 22-351

FERRARA - G. CAVAZZINI Via Vigna Tagliata, 35

RAVENNA - G. ROSSI Via Salara, 2-B

ANCONA - M. ROSSI, succ. C. Rossi. P. Garibaldi 3, Tel. 37-05

MACERATA - G. CINGOLI Telefono 1-62

VENEZIA - A. V. A. S. Fosca, 2324 Telefono 22-912

UDINE - G. CASSETTI Viale Palmanova 24 - Tel. 10-99

VERONA - R. MANCINI Via Mentana, 8 - Telefono 47-80

ROVIGO - PIROLO ORAZIO

TRIESTE - C. PAGANUZZI Via G. Galilei, 16 . Telef. 71-32

GORIZIA - U. BOZZINI Via Rastello, 5

TREVISO - P. DAL VECCHIO Telef. 6-21 - Casella Postale 42

SUGORO

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di sei pillole L. 0,60
Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3,15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:

Farmacia PONCI - Venezia

Aut Pref Venezia 11-2-28-VI

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884 BOLOGNA

(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 Bologna)

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentaria

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Annunzi di indole commerciale

Cent 60 per parola minimo 10 parole

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 01029

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

VICENZA - CERERIA VICENTINA - VICENZA

Tutti di prima scelta da non confonderli

e tutti di formato Romano con quelli della concorrenza

Cappelli per Sacerdoti (Sempre pronti da spedire a giro di posta)

In tutta paglia (da estate) . L. 15
In feltro Cahemir finiss. ras. » 20
In lapin floscio fine . . . » 30
In lapin floscio extra . . L. 40
In seta rasato paglia . . » 45
In seta pelo lungo paglia . . » 45

(Imballati e franchi a domicilio del sacerdote)

(Scrivere la circonferenza della testa)

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del nostro conto corr. postale 9-5104 che è gratuito

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO

FONICA D'ARTE - GARANZIE

LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F.o PADOVA

D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

XVIII.A FIERA DI PADOVA

7-24 GIUGNO

Cattolici! Visitate il Villaggio Abissino

prova della luce di civiltà delle Missioni in Etiopia

RIDUZIONI FERROVIARIE

Proprietà dello Stato

ACQUA MINERALE RECOARO

RIMEDIO NATURALE - LAVA I RENI - PURIFICA IL SANGUE

ALLA XX BIENNALE D'ARTE

1 - Giovanissimi

Venezia, giugno

La stanchezza delle esposizioni potrebbe trovare un correttivo in questo: che invece di raccogliere roba dagli artisti, come la mandano, si dessero degli argomenti da trattare, un anno per l'altro. Ciò non escluderebbe intorno al tema scelto la presenza di opere integrative, e libere. Come surrogato del «lavoro» che solo in rari casi si chiede a pittori, scultori e incisori l'esposizione troverebbe così un nuovo incentivo per l'interessamento dei visitatori e al tempo stesso potrebbe forse guarire dal vagabondaggio «dilicato» e intellettuale molti artisti che ci sono nati e se ne compiacciono; e chiamarli, e costringerli a una forma di disciplina di cui hanno sicuramente bisogno. Una proposta, o fantasia, come questa se qualcuno se ne accorgesse potrebbe tirarci addosso proteste sprezzanti; ma non c'è niente di bottegaio in un desiderio simile; c'è semmai una voglia di fermezza e di positività e — se ce lo permettono — di coerenza e di stile. Abbiamo visto troppe volte l'artefice squisitissimo nei pochi palmi alambiccati di tela dello studio, divenire mestierante approssimativo, vuoto di ispirazione e di volontà, nel lavoro di commissione, pagato con vile ma utile denaro. E sembra quasi che per un rimasuglio di selvatichezza romantica vi sia chi prova gusto a offendere il buon senso borghese in quello che ha — dopo tutto — di più legittimo: cioè nella onesta persuasione che un artista è un operaio, è un impiegato, il quale può non lavorare ad ore fisse ma ha doveri di civiltà, un cervello con rotelle logiche e qualche cosa da dire di meno gracile che il solito versetto uscito da una solitaria fumata di pipa e di estro.

*

Per questo pio desiderio, possiamo dire d'avere avuto conforto dalla saletta n. 39 della XX Biennale veneziana, dove hanno lavorato a vasti affreschi alcuni giovanissimi pittori e trovato luogo sculture di altri giovanissimi.

C'è in tale conforto anche della nostalgia. E' una lunga storia che somiglia assai a quella dei «vecchi ragazzi» della guerra. Fecero quel che poterono e tornando parve loro di non aver fatto niente. Poi Mussolini mise in sesto ogni cosa, passato presente e del futuro prossimo; e vennero i Balilla. Erano bimbetti che — sembrava — giocavano a fare i soldati; poi diventarono Avanguardisti e trovarono vecchio tutto ciò che non avesse diciotto anni; poi si vide che gli facevano fare qualunque cosa: anche il segretario federale, anche il direttore di banca.

Fra di essi potranno, anzi devono, uscire le personalità che avvalorano il gran lavoro di quattordici anni, e non dei funzionari inquadrati, dei clarinetti con ; foro solo.

Bisogna levarsi dalla testa che l'esposizione, benchè carica di difetti come istituto artistico e come tale o tal'altra rassegna di prodotti artistici, sia un fatto a sè, isolato nel tempo, una festa, una fiera, una sagra che non ha altra funzione fuori di quella di durare dall'inaugurazione alla chiusura. Accettandola come inevitabile, è bene vederla per quanto può servire in via assoluta. E in questo che si sogna e che ora vediamo, comunque vi si sia giunti, è utile. Inoltre quella veneziana per tradizione e per significato è forse unica a mondo; non si può passarla sotto silenzio col suo bene e col suo male, ma anzi si deve ricavarne informazione e direttiva, aiutando a migliorarla sia come fatto artistico che come, e con la massima cura, fatto morale. Cosa che tenteremo di aiutare a fare a mano a mano che l'occasione si presenti. (In proposito è conveniente ricordare una autorevole comunicazione dall'Ecc.mo Patriarca Monsignor Adeodato Piazza rivolta al Clero).

*

Balilla ha una parete: è riuscito con altri coetanei (il catalogo avverte che i frescatori e gli scultori non giungono nessuno al quarto di secolo) laddove nessun Carrà e nessun Soffici giunse nemmeno al mezzo secolo. E' un gran lavoro. In un tempo così ancora prossimo, si cominciava col quasiniente dall'equilibrio difficile, nato fra gli inenarrabili dubbi e fatiche di una critica infernale di sè stessi e degli altri; si andava per monti e per valli ruzzolando nei pantani, mangiando i germogli appena spuntati, tentando le vie più ardue senza un cane che guardasse. A furia di delusioni si arrivò all'osso, alla essenza delle cose. Furono dure trincee e adesso tutti ci vanno in treno popolare e le trovano così semplici come se il paesaggio, non i fanti, le avesse prodotte. Ma in fondo anche i fanti possono tornarci e nessuno ha da piangere: i ricordi: la vita riesce piena e degna per quel sacrificio e si può viverla, quarto più o quarto meno di secolo.

I vecchi soldati ammirano l'esercizio e la parata ma sono esigenti in fatto di bersaglio. E tanto più esigenti bisogna essere dacchè risulta inequivocabie l'agevolezza relativa in cui, l'arte giovane, l'arte che si fa con l'etichetta del nostro tempo, può esprimersi.

Abbiamo detto e continuiamo a dire lealmente il nostro parere a degli sciagurati che hanno patito la fame tutta la vita, per poter trovare qualche chilo di creta e qualche decimetro di tela. Non c'è motivo per blandire i Balilla che ne patirono meno e che si sono assunti una buona responsabilità.

*

Come tratto distintivo in comune i dieci lavori a fresco hanno la medesima levità, o meno poeticamente, la medesima scarsa consistenza. Questo difetto è comune forse a quanti si sono dati a praticare la difficile tecnica negli ultimi anni, giovani e vecchi, e proviene in gran parte da cortezza di mestiere. Vi sono molti imbianchini che rimasticano cartelle barocche a fresco con una forza di chiaroscuro e con una corposità di colore non molto dissimile da quelle antiche. Certamente il disegno è stanco e il colore è volgare, in quei casi di sopravvivenza di decorativismo e di mestiere; ma si citano perchè quanto a pratica possono insegnare a professori celebrati; e il defunto De Carolis, nella sequenza dei pannelli affrescati nel salone del Podestà a Bologna, mostra appunto d'avere a poco a poco ascoltato — superando un ben comprensibile orgoglio — i suggerimenti di mestieranti soli e veri eredi della tecnica dell'affresco; e non intellettuali.

Vediamo nella sala 39 spanne quadrate di tinte, che nel barattolo erano forse significative, umiliatissime da una specie di impolveratura che ne appanna il tono originale. E' noto che sono molti gli arcani dei colori passati dalla mestica alla calce. Ci vuole pratica e pazienza; bisogna spiare il grado e il tono delle variazioni, provare e riprovare; caso contrario il lavoro diventa una lotteria. Inoltre vediamo spanne quadrate di terre vergini e di neri schietti, tutti rigati e maculati dalle scorrerie del pennello. Sempre rimanendo nel mestiere e nelle mestiche, è un chieder troppo all'ospite che non badi alle tele di ragno, alla polvere, agli strappi e all'arrosto bruciato. Un quadro è cosa estremamente delicata, un nonnulla basta a rompere la magia di quella parete piatta che finge tre dimensioni e vuole suscitare impressioni e pensieri di una quarta e di chissà quali altre. L'ospitalità dell'artista deve essere squisita o non merita questo nome; una mosca che passeggi nel fondo trasforma un cielo in un telone.

Facciamo pure credito: il pranzo può essere di roba eccellente mal preparata da una cuoca stordita. C'è un disegno, c'è un volume o un non volume che sono comandati dall'artista anche attraverso tradimenti di colore e manchevolezze di mestiere; anzi vogliamo ammettere che trattandosi di opere di un'età felice alcuni difetti e inesperienze giovino a certa poeticità del goffo e dell'inconscio. Roba passata e pericolosa ma che ha sempre il suo fascino; ed arriviamo ad affermare infine che uno può essere bravissimo per l'assolutezza e la disinvoltura dei propri difetti.

Ecco vorremmo *un disegno*, magari brutto: non dei disegni riducibili al comune denominatore della natura tipica degli ingegneri, dei meccanici e dei fotografi. Questi ragazzi non peccano di storture. Quel tanto che si permettono di licenza è il consueto e secolare allungamento (*monumentale* dicono gli accademici) che fa entrare dieci o dodici volte l'altezza della testa in quella del corpo; è la ripetizione *in moderno* del modulo classico con qualche esagerazione «elegante». Un disegno, ci si passi la definizione, dovrebbe essere il grafico di quel determinato terremoto di quel determinato individuo: o, se vi pare troppo egoistico, del movimento tellurico di un'epoca e della somma dei suoi moti individuali. Se questo è davvero il moto che ci tocca non ci ispira nessun *timor artis*.

*

L'affresco di Attilio Corsetti di Torino è nella pienezza del particolare stadio *accademico* che attraversa la pittura moderna da esposizione e di cui la XX Biennale è addirittura la Mecca. Tipo curvilineo di disegno, con opposizioni facili di linee secondo schemi barocchi di decaduta invenzione. E' intitolato *Maternità* ed è, nel senso che si è detto, un fatto pacifico; non fa nè bene nè male.

Il più teso a schemi nuovi è senza dubbio Ezio Buscio, palermitano, con un *Supplizio di Berta* che raggiunge, per qualche rispetto, il ritmo frantumato e bistorto di certe opere tedesche moderne, vedi per esempio quelle di Otto Dix: colossi anemici e vermiformi, tormentati come in un gigantesco spezzatino. Qui non è un accento dell'innocuità sorda dell'accademia; è invece una fatica immensa e disperata di attori non bene adoperati, le cui parole truculente non possono andare d'accordo con l'inconsistenza della parte. Pare impossibile ma c'è un po' di Sem Benelli qui dentro e un po' di Scalarini nella simbologia.

Decisamente, fra i dieci affreschi, ci volgiamo a quelli di Tuti e di Cattabriga e a quello di Otello Chiti, toscano.

Cafiero Tuti, toscano, narra di *Opere assistenziali*. Evidente l'influenza di Soffici nel colore, nel l'atmosfera del disegno: ricordiamo «1919» il quadro sofficiano di qualche Biennale fa.

Galileo Cattabriga, ferrarese, ha anch'esso una *Maternità* ma tanto meno retorica e accademica dell'altra ricordata per prima. E' una donna con un bambino in braccio, presso una finestra. Questo non vuol dire niente, ma può rilevare l'assunto semplicemente naturalistico del lavoro, senza mutrie rovinose e senza aspirazioni arcadiche. Disegno e colore, specialmente quest'ultimo, ancorchè incerti e velati denunciano — a parer nostro — un temperamento di pittore. E se Dio vuole per fare il pittore ci vuole anche quello. Non possiamo sapere quali vie batteranno i Balilla della Biennale poichè — come abbiamo detto — i difetti generali sono in parte dovuti all'affresco e in parte all'uniforme.

Fra gli scultori ricordiamo Zamboni, modenese e Innocenti, fiorentino.

N. C. Corazza

Concorso per un ospedale

RAVENNA, 8 giugno

Il Municipio di Ravenna ha indetto un concorso per il progetto di massima dell'ospedale di questa città. Il concorso è riservato agli ingegneri e agli architetti italiani iscritti ai rispettivi albi. L'opera deve essere progettata in modo che la spesa di esecuzione non superi i 10 milioni di lire. Il concorso spira col 30 settembre, presso la segreteria comunale di Ravenna.

Due premi: 30 mila lire per il progetto dichiarato vincitore; 15 mila lire da suddividersi fra gli altri due progetti classificati al secondo e al terzo posto.

Un Papa patrono degli stenografi

PARIGI, 8 giugno

La fiera di Parigi ha dato occasione a dei concorsi di dattilografia e di stenografia, dove i concorrenti hanno potuto rivaleggiare in velocità e in abilità nella traduzione rapida del linguaggio parlato e del linguaggio scritto.

Si conosce quale posto occupa la stenografia ai tempi nostri, nel commercio, nella industria e anche in numerose carriere liberali. Però quest'arte non ha in realtà che una quarantina d'anni ed è conosciuto che la sua invenzione è dovuta ad un sacerdote francese, l'abbé Duployè, che è stato commemorato in tutta la Francia l'anno passato.

Ma si può dire che un Papa francese, Silvestro II (999-1003), meriterebbe il nome di Patrono degli stenografi. Però la stenografia è ancora più antica.

Se apriamo la magnifica « Histoire de la stenographie » del Navarre, apprendiamo che una specie di stenografia era già in uso nell'antichità.

I discorsi di Catone furono raccolti con segni abbreviati.

Il discorso di Catone, della congiura di Catilina, ha potuto essere trasmesso alla storia, grazie al sistema di stenografia romana inventato da Tirone e conosciuto sotto il nome di « Note Tironiane ».

Il Papa Silvestro II, l'alverniese Gelbert, fu uno dei rari stenografi del medio evo. Nato verso il 935 o 940 fu allevato nel monastero dei Benedettini di S. Gèraud ad Aurilac, acquistò in pochi anni un sapere considerevole. Il futuro Papa partì per la Spagna e studiò a Siviglia e a Cordova l'aritmetica e la cosmografia con dei matematici arabi.

Gelbert venne ben presto conosciuto come l'uomo più sapiente del suo secolo e questa reputazione suscitò tanta gelosia che degli animi malevoli accusarono di stregoneria l'alverniese che inventò fra l'altro il meccanismo di un orologio a ruota.

Più tardi, si recò a Reims, dove fu segretario dell'Arcivescovo Adalbèron. Per occupare questo ufficio, mons. Gelbert dovette servirsi della stenografia studiata parallelamente alle altre scienze. Per i suoi meriti e il suo zelo divenne poi Arcivescovo di Reims, nel 990.

Infine il Papa gli dette l'archidiocesi di Ravenna nel 997 e nel 999 mons. Gelbert ascese alla cattedra di S. Pietro sotto il nome di Silvestro II. Benchè il suo pontificato sia stato brevissimo (morì nel 1003) s'impose come Sommo Pontefice e obbligò i principi cristiani a rispettare la pace e la tregua di Dio.

Nei suoi lavori, Silvestro II, usò molto la tachigrafia latina, al fine di potere scrivere rapidamente i suoi pensieri.

Le sue opere principali sono dei testi latini tra i quali conviene citare un libro sull'abbaco e sui numeri. La raccolta delle sue lettere e bolle è importantissima e in queste lettere si trovano traccie di «stenogrammi» che indicano come Silvestro II avesse una spiccata inclinazione, intorno all'anno 1000, per questo sistema di scrittura divenuta nei nostri giorni così prezioso.

Una gloria della scienza e della religione

Andrea M. Ampère

Cento anni fa, esattamente il 10 giugno 1836, il mondo scientifico registrava una perdita crudele per la morte immatura e precoce di Andrea Maria Ampère, spentosi a soli 61 anni di età nel pieno vigore della sua attività intellettuale, quando poteva ancora rendere preziosi, inestimabili servizi alla causa della scienza e della civiltà. Edificante ed eletta figura di scienziato e di credente, l'Ampère basterebbe da solo a infliggere una solenne e clamorosa smentita al preteso, conclamato dissidio tra scienza e fede, tra ragione e rivelazione, perchè (e bisogna ripeterlo alto, a conforto di chi crede e a monito di tutti), l'Ampère con passione e ardore e trasporto indomabile coltivò la scienza, e proprio la scienza e fede, tra ragione e Rivelamondo fisico, quella cioè che sembra fornire il maggior contingente all'incredulità tra i dotti, e al tempo stesso nutrì e alimentò viva e profonda nell'animo non solo la fede divina, intesa come adesione intellettuale al vero rivelato, ma anche la pietà fervida, appassionata e intensamente vissuta, da lui anzi vagheggiata e celebrata come l'ideale della verace sapienza. E questo dicendo non si esagera punto, per ispirito di parte o per amore di una tesi preconcetta a fine apologetico, ma si enuncia imparzialmente la verità, come risulterà manifesto più sotto dalle autentiche ed eloquenti dichiarazioni rimasteci dello stesso Ampère.

E' superfluo riandare qui i meriti eccelsi e immortali conquistati dal Nostro nel campo delle scienze fisiche: basti ricordare che egli ha legato indissolubilmente il suo nome alle leggi dell'elettromagnetismo e dell'elettrodinamismo, ai solenoidi, e all'invenzione dell'elettrocalamita, anche se a tale invenzione contribuì pure Francesco Arago, come è certo altresì che è dovuta all'Ampère la scoperta dei principi sui quali poggia la telegrafia elettrica. La sua carriera scientifica del resto fu delle più brillanti, se non proprio dal lato economico, da quello almeno della celebrità e della gloria alla quale meritamente assurse.

Una vita di lavoro

Era nato a Lione nel 1775, da padre non troppo ligio evidentemente alle idee allora in voga della Rivoluzione francese, se, come la storia ci attesta, cadde vittima del Terrore, e dovette salire il palco ferale della ghigliottina.

Comunque, il giovine Ampère, rivelò ben presto, come avviene per solito negli uomini di genio, l'acume e la forza singolare della sua intelligenza, perchè a soli 18 anni escogitò e scoprì una lingua universale, una specie di volapuk o di esperanto in anticipo, nell'intento di consolidare e stringere vieppiù i vincoli dell'universale fratellanza e solidarietà tra gli uomini. Si dedicò con alacrità anche allo studio della botanica, della musica e della stessa poesia, e nella città natale si occupò pure nel dare lezioni private, onde provvedere alle necessità urgenti della vita. Nel 1800 lo troviamo professore di fisica a Bourg, poi le ingegnose e sapienti applicazioni che trasse dal calcolo delle probabilità e che espose in un libro intitolato, Considerazioni su la teoria matematica del gioco, gli valsero una cattedra al collegio di Lione e un posto di ripetitore alla scuola politecnica, a cui seguì la nomina a membro consultivo delle arti e dei mestieri nel 1806, a ispettore generale dell'Università nel 1808, a professore di analisi nella suddetta scuola politecnica e a membro dell'Istituto di Francia nel 1814.

Mente versatile e geniale, l'Ampère trattò anche questioni filosofiche, occupandosi tra l'altro della filosofia delle scienze; si interessò del calcolo differenziale e del calcolo integrale, propose una classificazione generale delle umane conoscenze, scrisse una Dimostrazione delle leggi della rifrazione luminosa, ecc., ecc.

Quanto sentito e radicato nell'animo fosse il suo culto per la scienza apparisce da un curioso episodio semitragico, tramandatoci fedelmente da Raoul Pictet nel suo Studio critico del materialismo e dello spiritualismo, attraverso la fisica sperimentale, episodio approdato fortunatamente a lieto fine, sebbene gettasse dapprima il grande scienziato nella più profonda e desolante costernazione.

Intuizione geniale

Dopo lunghi e severi studi, l'Ampère aveva concepito e formulato l'ipotesi dell'identificazione della calamita con il solenoide, o filo di rame arrotolato ad elica e percorso dalla corrente elettrica: per un ingegno penetrante e possente come quello di Ampère, era lecito annunciare come fatto indiscutibile quella che era una semplice ipotesi, ma chiara e precisa e derivante a rigore di logica da premesse accertate e sicure. Infatti annunciò al mondo scientifico la sua scoperta, senza esitazioni, come una verità acquisita, e anzi convocò in una grande sala dell'Istituto di Francia i dotti per fare dinanzi a loro l'esposizione teoretica e fornire la dimostrazione pratica della nuova e ardita concezione. Affidò a tal fine la costruzione dei necessari apparecchi ad un abile costruttore, il quale per altro non potè farne la consegna che la sera stessa della solenne adunanza, quando la sala era già occupata dal pubblico, e impossibile era divenuto eseguire qualsiasi esperienza preparatoria. Dapprima l'Ampère alla lavagna fece una lucida ed esauriente esposizione della sua teoria, con ragioni poderose e inoppugnabili confortando il suo pensiero tra il consenso e il plauso unanime del colto uditorio; poi passò all'esperimento pratico, che... non gli dava nessuna preoccupazione. Gli apparecchi, già pronti e montati, comprendevano dei solenoidi, che al passaggio della corrente elettrica avrebbero dovuto comportarsi al pari delle calamite, secondo la teoria, orientandosi tra l'altro nella direzione del meridiano magnetico, e invece, malgrado l'immissione della corrente..., nulla si spostò, tutto rimase anzi nella più perfetta immobilità. Ampère, ci si provò di nuovo, ripetè più volte il tentativo, ma sempre invano; intanto in mezzo al pubblico si cominciava a bisbigliare, poi a mormorare, mentre tra il rumore di voci mal represse e di conversazioni animate e inquiete, il povero Ampère continuava a vedere i suoi strumenti assolutamente inerti; non c'era più nulla da fare, l'esperimento era pietosamente fallito!

Un esperimento memorabile

Frattanto il pubblico si riversava a poco a poco, tra i più disparati commenti, fuori dell'anfiteatro, mentre Ampère, pallido e angustiato, asciugandosi la fronte madida di sudor freddo, faceva gli ultimi disperati sforzi per costringere gli apparecchi a rispondergli, ma inutilmente: da ultimo uscì egli stesso, accompagnato dal solo fido assistente Daniele Colladon e così grande era il suo dolore e la sua confusione che camminava a passi lenti, con la testa bassa, oppresso dall'angoscia, con il cuore in tumulto e il volto rigato da copiose lagrime!

Senonchè il Colladon, eccellente fisico, tornato qualche giorno dopo ad osservare i malaugurati strumenti, osservò che il loro modo di sospensione era dei più difettosi, tale cioè da non consentire i necessari contatti per il passaggio della corrente elettrica, in causa della forza d'attrito. Scoperto l'inconveniente, egli escogitò un sistema di sospensione del tutto originale, appoggiando i solenoidi a piccoli galleggianti sopra uno strato di mercurio, mantenendo così il contatto elettrico e assicurando perfetta mobilità agli apparecchi: vide allora i solenoidi rispondere immediatamente all'appello, disporsi da se stessi come la bussola, al passaggio della corrente, girare a destra e a sinistra con la calamita e confermare insomma tutte le deduzioni della teoria di Ampère. Benchè fossero le 11 di notte, si precipitò di corsa al domicilio del Maestro, che volle senza indugio raggiungere il laboratorio, malgrado l'ora così tarda, e là il sommo fisico ebbe l'immensa soddisfazione di vedere la natura inchinarsi al suo pensiero...

Si tenne una nuova conferenza, nello stesso anfiteatro, dinanzi allo stesso pubblico: Ampère fu di una eloquenza superba, soggiogante, conquidente nella esposizione della sua teoria, che riprese e completò: quindi tra gli applausi frenetici dell'assemblea ne fornì stavolta la trionfale prova positiva e tangibile.

E mentre il pubblico estasiato, sfollava dall'aula, il marchese di Laplace rimaneva ostinatamente in piedi alla porta, e quando Daniele Colladon, per ultimo, stava per varcare la soglia, Laplace aprendo le braccia gli sbarrò il cammino, e guardandolo fissamente negli occhi gli disse: «Giovinotto, non avreste mica dato voi stesso agli strumenti un colpo col dito?...».

Ed ecco ora, l'altro magnifico aspetto della nobile e dignitosa figura di A. M. Ampère: la sua esemplare pietà religiosa, semplice e schietta, senza ostentazione, ma senza debolezze e colpevoli rispetti umani, che tanto favorevolmente influì sull'animo del giovane Federico Ozanam per orientarlo definitivamente nella via luminosa della virtù e saggezza cristiana, massime quando l'illustre fisico fu ripetute volte da lui sorpreso in ginocchio nella chiesa di S. Stefano in Parigi, intento a sgranare piamente la corona del Rosario.

La Fede in Dio

Anima raccolta e meditativa, lo Ampère attinse nella riflessione e nel concentramento dello spirito lena e vigore per ardue ed elevate ascensioni spirituali: visse bensì assorto nella speculazione razionale della verità, ma ciò non gli impedì di sospingere in alto il suo sguardo e di appuntarlo in Dio, consapevole che Dio è luce per essenza, fonte e scaturigine di ogni verità, verso il quale gli sforzi dell'umana intelligenza devono ultimamente rivolgersi e indirizzarsi, e però nessuna maraviglia se il grande fisico lionese, che ha costituito e innalzato a scienza l'elettricità, come è stato autorevolmente scritto, ha poi vergato pagine degne di un asceta e di un mistico, e tali da potersi riguardare come un nuovo capitolo aggiunto all'aureo impareggiabile volumetto dell'Imitazione di Cristo.

Ecco per es. un saggio commovente ed edificante degli squisiti sentimenti cristiani espressi dallo Ampère, e arieggianti appunto lo spirito e il linguaggio dell'anonimo autore medioevale dell'Imitazione di Cristo.

«Non conformare le tue idee a quelle del mondo, seppure ti preme che siano conformi alla verità. La dottrina del mondo è dottrina di perdizione. Passa e svanisce rapidamente la scena di questo mondo, e se tu ti compiaci delle sue vanità, passerai come il mondo stesso; la verità di Dio al contrario rimane eternamente, e se di questa ti pasci, tu durerai al pari di essa. Oh, Dio! Che cosa sono mai tutte le scienze, tutti i ragionamenti, tutte le scoperte del genio, tutte le grandi concezioni che il mondo ammira e di cui tanto si compiace la umana curiosità? In realtà non sono nulla, non sono che pura vanità. Studia tuttavia, ma senza inquietudine, lavora, ma in ispirito di preghiera; occupati delle cose di questo mondo, perchè è un dovere del tuo stato, ma non mirarle che con un occhio solo, tenendo l'altro costantemente fisso alla luce eterna. Ascolta pure i sapienti, ma con un solo orecchio, tenendo l'altro sempre volto ad ascoltare i dolci accenti della voce del tuo Amico celeste.

Non iscrivere che con una mano: con l'altra tienti stretto alla veste di Dio, come il bambino sta attaccato ai panni del padre suo. Occorre diventare semplici, umili e interamente sciolti da legami terreni; vivere calmi, raccolti e non entrare a discutere con Dio. Che io mi ricordi sempre della massima di San Paolo: servitevi di questo mondo come se non ve ne serviste, e che l'anima mia d'ora innanzi resti sempre unita a Dio e a Gesù Cristo; beneditemi, o Signore».

Così pensava, così si esprimeva ed agiva un dotto, uno scienziato, un sapiente, da pochi uguagliato, da un minor numero ancora superato, che nella fede e nella ragione, nella Rivelazione e nella scienza ravvisava due raggi emananti dallo stesso Dio, nati fatti per aiutarsi e sostenersi a vicenda, e allo stesso Dio destinati a ritornare e a mettere capo: credo ut intelligam, intelligo ut credam.

OLINDO CORSINI

Il Beato Carlo di Montegranelli

Don Marco Bubbolini, di cui ricordo con piacere la giovinezza luminosa e di averlo avuto gradito compagno di studi, ci ha dato un profilo molto sicuro e completo di questa figura di santo medioevale, disceso da fiera stirpe, quella dei conti Guidi, e fattosi eremita e poi fondatore di ordini, in obbedienza alla voce divina, che lo chiamava a servire Iddio fuori delle grandezze del mondo.

Quello del giovane Signore di Montegranelli è uno dei tanti casi spirituali che si inquadrano nel clima della grande primavera mistica, che da San Francesco a Santa Chiara, da San Bernardino a S. Caterina, da S. Celestino ai sette Santi Fondatori, ha fatto dell'Umbria e della Toscana una terra di Santi umanissimi e deliziosi, che anche la poesia ha incoronato di un'aureola di luminosa bellezza.

E l'autore è stato molte volte attratto dai richiami ammaliatori di quel grande evo e noi gli siamo grati di essersi talora lasciato dolcemente fuorviare.

Il Signore di Montegranelli, per tornare a lui, lascia improvvisamente le armi e i castelli verso la metà del 1300 e sull'esempio di altre anime grandi, si ritira in solitudine nei pressi di Fiesole, attratto dalla vita eremitica: ma poi gli accade di veder assai tosto la solitudine violata, discepoli, prima pochi e poi sempre più numerosi affluire, come spinti a lui da un segreto istinto, fino a trovarsi, suo malgrado un bel giorno capo di uno stuolo di gente che gli domanda un abito, una regola, una disciplina.

Nascono così i Gerolamini del Beato Carlo, detti anche Fratelli di S. Girolamo di Fiesole. Il B. Carlo dette loro una costituzione modellata sulle regole di S. Agostino, li vestì di bigio, umilmente, li volle poverissimi ed apostoli della parola.

Fiorì la Congregazione fino alla metà del 1600, quando iniziative più consone ai tempi, nuove congregazioni, maggiormente rispondenti alle nuove necessità, determinarono la decadenza di ordini affini, ma meno attrezzati. I Gerolamini furono pertanto soppressi in quel torno di tempo, ma non deluse del tutto le intenzioni del fondatore, poichè i loro beni contribuirono in mano della Santa Sede, alla vittoriosa crociata contro i Turchi, minaccianti l'Europa e tutta la cristianità.

Ma il nostro autore è parroco, e non se ne è dimenticato, scrivendo del suo beato: egli conosce tutto il valore dell'apostolato catechistico, si sofferma quindi molto volentieri, sul genere di apostolato, quale fu svolto dal B. Carlo in modo da poterlo giustamente considerare un pioniere nella materia e nel metodo.

Infatti il Beato aveva incominciato ad erudire nei primi elementi della religione un gruppo di indaffarati mercanti fiorentini: il suo metodo piano e semplice, la parola persuasiva, il richiamo ai racconti biblici e alle pagine evangeliche o ai fatti contemporanei, rendeva nuova e piacevole la sua catechesi, tanto che i primi ascoltatori divennero folla, si dovettero dividere in varie sezioni, dando così origine a quelle compagnie dette «Buche» che furono tante note in Toscana e così numerose in Firenze, da contribuire potentemente all'efficace istruzione religiosa di quei popoli.

Bella biografia, quella di don Marco Bubbolini, scritta con moderni criteri, interessante per la varietà delle notizie che il lettore vi può trovare, per i delicati accenni, per richiami frequentemente suggestivi, come quello della leggenda dell'abbadessa Santa Bonda ed altre, da farci desiderare che l'autore si decida ad arricchire di altri lavori e di altre ricerche la collana dei «profili ascetici francescani».

Mi piace poi, in tempi di così vasta indifferenza religiosa e di ignoranza nelle dottrine della fede, questo richiamo catechetico, che viene da un parroco che «vive nascosto in un angolo degli Appennini tosco-romagnoli, studiandosi di fare un po' di bene a quelle buone popolazioni» poichè in questo richiamo, tacitamente accorato, sta tutta la possibilità di rifare cristiana la massa, riaccostandola alla conoscenza delle verità eterne.

Egli ha quindi toccato un argomento attuale e che è nelle preoccupazioni più immediate dell'Azione Cattolica: come allora il B. Carlo cercò e trovò forme nuove di catechesi, modellandole sui metodi del divino maestro, così oggi sentiamo tutti l'urgenza di svincolarci da forme di insegnamento ormai viete e di aridità troppo schematica, per far vivere l'insegnamento nella immediatezza della vita quotidiana, traendo la linfa viva dal Vangelo, dai racconti esemplari della S. Scrittura, dalle vite dei Santi, con discrezione interpretate, in modo da rendere piacevole l'accostare verità formidabili e di per se stesse quanto mai alte e difficili.

Mi piace infine pensare — faccio forse una indiscrezione, caro don Marco? — che a vincere la timidità del sacerdote solitario e a incoraggiare la biografia del B. Carlo e i suoi intenti catechetici, sia stato proprio Giovanni Papini.

C. LOVERA DI CASTIGLIONE

Il B. Carlo di Montegranelli del sac. Marco Bubbolini — Bagno di Romagna — Tip. Vestrucci. Collana dei Profili ascetici Toscani.

LE RIVISTE

La Civiltà Cattolica

Il quaderno del 6 Giugno 1936, contiene: Letizia di popolo e visione di pace — L'esposizione della Stampa Cattolica e la Compagnia di Gesù — Propagazione della civiltà ed espansione coloniale — Studia pacis (*Rassegna*) — La teologia degli orientali dissidenti — L'insegnamento medico in Roma fino al sec. XV — Bibliografia — Discorso inaugurale del Papa alla Mostra della Stampa Cattolica — Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede. 2. Italia. 3. Estero. — Opere pervenute alla Direzione.

Cronache di libri

D. D. ARDITO — *Un umile prete di ieri* (Editrice « *Ancora* » — Genova; prezzo L. 5).

Protagonista di questo aureo volumetto, compilato con vivacità di linguaggio semplice e colorito, è il Servo di Dio Don Agostino Roscelli, fondatore delle Suore di Maria Immacolata di Genova, luminosa figura di sacerdote quanto umile e modesto altrettanto operoso e zelante e ripieno dello spirito di Dio, vissuto dal 1818 al 1902, in tempi particolarmente tristi e calamitosi, di progressiva pervicace scristianizzazione delle masse popolari. Di lui, morto in concetto di santità, è introdotto e anzi è prossimo a concludersi il primo Processo Ordinario per la Causa di beatificazione e di canonizzazione, dato che già non poche grazie si presumono e si affermano concesse da Dio per la sua intercessione.

L'Autore del libro, sac. prof. David Ardito, che è anche vice-postulatore della Causa di Beatificazione ha compiuto opera egregia, illuminando miserie e dolori della moderna vita sociale e insieme ritraendo con efficacia l'opera della Provvidenza che suscita all'uopo tempre di apostoli votati all'abnegazione e al sacrificio per salvare i pericolanti e redimere le vittime dell'umana corruttela. Tale fu il sacerdote Roscelli, anima veramente apostolica, il cui spirito fortunatamente sopravvive nella pia e provvidenziale istituzione da lui fondata a preservazione e a salvezza di molte anime.

* * *

D. G. FORNASINI, *Sette secoli di storia della nobile famiglia de' Gioannetti* (Stab. Tip. «La Grafica Emiliana, Bologna).

Bel volume di 292 pagine, in nitida veste tipografica, illustrato da 26 splendide tavole fuori testo, e arricchito di copiosi indici, oltre al particolareggiato albero genealogico dei Gioannetti, che si estende dal 1276 fino ai nostri giorni, e abbraccia ben 330 membri. All'antico casato bolognese dei Gioannetti, è stato con Decreto governativo dell'8 marzo 1934, riconosciuto ufficialmente il diritto di iscrizione nel Libro d'oro della nobiltà italiana e concesso l'uso dello stemma gentilizio miniato, stante le glorie, le benemerenze, le gesta insigni di molti suoi membri, tra i quali si annoverano con frequenza magistrati, giuristi, medici, letterati, filosofi e dignitari ecclesiastici di chiara fama, e tra gli altri il Cardinale Andrea Gioannetti che fu per 23 anni Arcivescovo di Bologna, morì nell'aprile del 1800 e lasciò di sè imperitura memoria per le egregie qualità dell'animo e per le preziose virtù che l'adornarono.

L'egregio Autore si è accinto all'opera sua con adeguata preparazione remota e prossima, e con passione indomita di storico e di erudito infaticabile, adusato alle pazienti ricerche degli archivi e alle laboriose compulsioni di codici e di documenti, riuscendo egregiamente nell'ardua impresa di ricostruire la storia dei Gioannetti attraverso sette lunghi secoli, non perdonando certo a fatiche pur di scovare informazioni attendibili, che egli del resto ha vagliato e controllato rigorosamente, rimandando invariabilmente il lettore alle fonti addotte con precise indicazioni a piè di pagina e in fondo al volume.

L'importanza specifica dello studio del Fornasini si desume principalmente dal fatto che la storia dell'illustre famiglia dei Gioannetti si allaccia strettamente e si intreccia indissolubilmente con le vicende e i fasti di Bologna, la vetusta capitale dell'Emilia, così ricca di memorie e di grandezze, e sullo sfondo appunto della storia bolognese, il Fornasini fa risaltare con plastica efficacia e vivace colorito di lingua e di stile le multiformi vicende dei Gioannetti, ispirandosi invariabilmente al criterio della più rigida e scrupolosa imparzialità, come ad ogni storico coscienzioso e veramente meritevole di questo nome, di necessità si addice.

o. c.

L'albergo dell'ideale per i bevitori di birra

COPENAGHEN, 8 giugno

Copenaghen non è soltanto la città delle 350.000 biciclette su 800.000 abitanti, ma la città delle curiosità più svariate. Una delle maggiori è costituita senza dubbio da un grande albergo del centro che si è accattivato sin dalla sua fondazione la simpatia e la preferenza di tutti gli ospiti tanto di passaggio che fissi. Oltre che di acqua corrente fredda e calda tutte le stanze del singolare albergo sono provviste di un terzo rubinetto a getto continuo, dal quale sgorga la più frizzante delle birre. E' da notare che il consumo della bevanda è facoltativo e comunque non soggetto ad alcuna tassa speciale. In compenso la direzione dell'impresa si rivale come può del servizio speciale sia sul prezzo delle singole camere che su quello dei pasti e delle bevande che non hanno il pregio di scorrere dai rubinetti infissi sul lavabò.

E' risultato infatti che gli affari dell'impresa sono floridissimi malgrado tanta prodigalità e che è quasi impossibile ottenere una camera senza essersi prenotati molto tempo prima.

Resti della flora mediterranea sul litorale polacco

TORUN, 8 giugno

Negli strati di lignite e di torba sotto Chiapow e Rozewie sul litorale polacco si trovano dei resti di flora simile a quella mediterranea. Le ricerche scientifiche hanno portato all'accertamento dei resti degli alberi di eucalipti, di lauri ecc. che crescevano qui in abbondanza secoli or sono per scomparire poi col mutamento del clima e trasformarsi in strati di lignite. Le traccie degli alberi succitati appaiono sotto forma di tronchi carbonizzati contornati di crete, con schegge di mica e di pietre dei ghiacciai. Sono stati iniziati ultimamente gli studi e le ricerche minuziose per stabilire con precisione i residui della flora di tipo mediterraneo sulle rive polacche del Baltico.

Aspetti del congresso missionario padovano

PADOVA, giugno

Ai sacerdoti inscritti all'U.M.d.C. è stato spedito, insieme con l'invito di partecipare al Congresso Missionario, un *referendum* per conoscere il loro pensiero, sia nei riguardi dell'associazione alla quale hanno dato il nome, sia nei riguardi dell'attività missionaria diocesana, sia finalmente a proposito del prossimo Congresso Diocesano

Dalle numerosissime risposte avute finora, una cosa è data conoscere con unanimità di voti: l'opportunità della celebrazione di questo Congresso Missionario Sacerdotale. Assai differenti sono le espresioni: c'è chi afferma che piace *moltisimo*; c'è chi aggiunge che si presenta *molto interessante*; c'è anche chi dice che *non si poteva desiderare di più*; coro unanime di voci che sottolinea, quindi, l'importanza di questa celebrazione.

Veramente questa importanza era già stata rilevata da S. E. Mons. Vescovo quando scriveva: « *Nei giorni 15 e 16 giugno sarà tenuto nella nostra città un Convegno Diocesano dell'Unione Missionaria del Clero. In esso valenti oratori illustreranno e incoraggeranno la collaborazione che il Clero è chiamato a dare per le Opere missionarie e per interessare tutti i buoni fedeli delle singole parrocchie al grave problema. Invochiamo fin d'ora sulla importante riunione l'assistenza divina ed esprimiamo l'invito ai nostri sacerdoti perchè intervengano numerosi* ».

La importanza maggiore del Congresso deriva, anzitutto, dai temi che saranno svolti. Il tema generale: « *Il problema missionario infedele ed acattolico allo stato attuale e il dovere sacerdotale della cooperazione missionaria* » fa,, comprendere a prima vista che lo scopo del Congresso è duplice: culturale prima, pratico poi. Rispondono alla funzione culturale i primi temi che servono, diremo così, ad *aggiornare* la cultura missionaria del sacerdote Tali le Relazioni su « *Il mondo infedele odierno* » e « *Il mondo acattolico allo stato attuale* ». Queste relazioni si completeranno con l'altra particolare, ma importante: « *Le Missioni nella terra di Gesù* », tema che non mancherà di ricreare per la eccezionale competenza del relatore don Pirro Scavizzi, che per ben diciassette volte ha visitato e percorso, con animo di apostolo e di studioso, questa terra.

Vi è poi un tema che è come il corollario di quelli sopra riportati e che si trova di mezzo tra il culturale e il pratico: « *La cattolicità della Chiesa e il dovere dogmatico-morale della cooperazione missionaria* ». Tema di grande importanza e principio di ogni altra relazione come di ogni attività.

Ma il clero in genere ama, non solo i principî, ma le direttive pratiche di azione. Ed ecco la parte che lo interessa in questo senso Sono due temi molto estensivi e insieme profondamente pratici, illustrati per di più da due persone eminenti, i due direttori nazionali che li hanno vissuti giorno per giorno. Questi temi sono: « *Come si deve attuare la propaganda missionaria fra i fedeli* » e « *La cooperazione missionaria quale mezzo di santificazione e di preservazione tra i fedeli* ».

Come si vede, il Congresso pure nel breve periodo di due giornate, non manca di trattare quegli argomenti missionologici che più interessano il clero.

Se avvertiamo poi che queste relazioni s'illumineranno di altre due importanti meditazioni per lo spirito, nella prim.. mezza giornata di Ritiro, dobbiamo ben concludere che le predette giornate costituiscono un vero pascolo di missionologia per i sacerdoti.

L'importanza del Congresso deriva ancora dal nome di ch.mi relatori che parteciperanno con la loro parola. E' stato il Centro Nazionale stesso che ha voluto assicurare questa partecipazione: quasi atto di deferenza verso una Diocesi che se non è la prima per spirito e contributi missionari, è certamente tra le prime. Verrà, quindi, il direttore nazionale della Unione Missionaria del Clero, mons. Adelfo Ciarappa; verrà il direttore delle Pontificie Opere Missionarie monsig. Giuseppe dott. Zanetti: du enomi, non solo di competenti, ma di sacerdoti che hanno fatto la vita pastorale e che si rendono conto delle difficoltà e delle possibilità del clero per le Missioni. Saranno a Padova, poi, anche i due propagandisti nazionali: don Pirro Scavizzi e mons. Giovanni Tadini, nomi abbastanza noti perchè abbisognino di una presentazione.

Parlerà anche un indiano: un autentico indiano: P. Ignazio Shiva Rao, già bramino di casta ed ora Novizio Gesuita, il quale illustrerà a voce un film documentario, ripreso da lui stesso, sulla vita e sulla religione nell'India e dal titolo: «*Lux in tenebris*».

Tutto è pronto, anche nei dettagli: ora si attendono gli invitati...

Gli inglesi importatori di marmi contrari alle sanzioni

ROMA, 8

La Federazione nazionale fascista dei commercianti in materiali da costruzione ha segnalato alla superiore Confederazione che i commercianti inglesi, importatori di marmi, hanno scritto auspicando l'abolizione delle sanzioni in un tempo prossimo e, sicuri che l'abolizione verrà quanto prima, hanno già commesso forti quantitativi di marmi da consegnarsi a brevissima scadenza.

Promozioni nell'Aeronautica

ROMA, 8

Un supplemento al *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca:

« *Ministri e Sottosegretari di Stato* — Ciano di Cortellazzo, Ministro per la Stampa e la Propaganda, capitano di complemento nella arma aeronautica, ruolo naviganti, pilota, è promosso al grado di maggiore per merito di guerra; Medici del Vascello Giacomo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tenente di riserva nella armata aeronautica, nel ruolo naviganti, pilota, è promosso al grado di capitano per merito straordinario; Valle Giuseppe, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale di squadra comandante designato di armata aerea, in servizio permanente effettivo, è promosso al grado di generale d'armata aerea per l'opera di preparazione e di mobilitazione delle forze aeree operanti in A. O.

Ufficiali in S. P. e della R. Aeronautica — Arma Aeronautica (Ruolo naviganti): Porro è promosso a scelta assoluta al grado di generale di squadra.

* * *

Segue un lungo elenco di promozioni di generali, colonnelli, tenenti colonnelli e ufficiali inferiori.

Il 3° Premio letterario Cervia per un'opera sul "secolo di Mussolini,,

RAVENNA, 8

La Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna indice per il terzo anno il «Premio letterario Cervia», di lire diecimila, affidandone la organizzazione a «Santa Milizia», che questo anno celebra il suo quindicesimo anno di vita, per un'opera di scrittore italiano, che epicamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del «secolo di Mussolini». L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il quindici luglio 1935-30 giugno 1936-XIV.

Un piroscafo carico di asfalto per la pavimentazione stradale in Etiopia

ANCONA, 8

Nel porto di Ancona il piroscafo italiano di 3000 tonnellate *Polimnia* sta facendo un carico completo di asfalto che servirà per la costruzione di una delle strade imperiali di Etiopia.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Conclusione del Giro d'Italia Bartali vittorioso

MILANO, 8 pom.

Allo Stadio dell'Arena, dove si sono svolte nel pomeriggio delle interessanti riunioni polisportive, si è concluso il giro ciclistico d'Italia con l'arrivo dell'ultima tappa Salsomaggiore-Milano di Km. 248.

Una folla numerosissima gremiva l'Arena ed altra folla si era scaglionata in fitte ali lungo gli ultimi chilometri del percorso, acclamando i corridori reduci dalla lunga se pure monotono fatica sportiva compiuta attraverso l'Italia.

Il gruppo è arrivato allo Stadio compatto ed ha disputato la volata finale percorrendo due giri e mezzo di pista.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Di Paco* di Fauglia alle ore 18,10'20" impiegando ore 8,25'20" alle media di Km. 29,445 - 2.o *Olmo* di Celle Ligure - 3.o Rimoldi di Busto Arsizio, 4.o Cazzulani di Larderello, 5.o Mollo. Quindi tutti gli altri 40 classificati con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale del giro vede vittorioso il campione d'Italia *Bartali* di Ponte a Emo in ore 220,12'30" che vince pure il Gran remio della Montagna - 2.o *Olmo* ore 220,15'6" - 3.o *Canavesi* in ore 220,30'19" - 4.o Mealli - 5.o Valetti.

Fra gli isolati del giro è riuscito 1.o *Molinar* in ore 220,33'28".

La preolimpionica bolognese vinta da Lazzarini

Organizzato dal commissario della VII Zona per incarico della Federazione Ciclistica Italiana, ha avuto luogo ai Giardini Margherita la prima preolimpionica nazionale che è stata disputata su un percorso di 90 Km. pari a 60 giri della pista dei Giardini stessi.

Ad essa hanno partecipato oltre 40 corridori i quali si sono battuti con molto impegno sia per la conquista dei traguardi che per i premi posti alla finale.

Ecco i risultati:

1.o Lazzarini Valdimiro del Dopolavoro del «Lavoro fascista» di Roma che ha compiuto il percorso di Km. 87 in ore 2,4'20" alla media di Km. 42,430. 2.o Polini Guido della Unione Sportiva Parmense a ruota. 3.o Toccacieli dell'Associazione Sportiva Roma. 4.o Godio dell'Unione Ciclistica Novarese. 5.o Agnesina dell'Unione Sportiva Castellanense. 6.o Paltrinieri del Velo Sport Savena, Bologna.

CALCIO

La Coppa Europa

Il Torino vincitore a Berna

BERNA, 8

Alla presenza del Ministro d'Italia e di oltre 5000 persone, tra cui si notavano moltissimi italiani, si è svolto l'incontro di calcio di Coppa Europa fra le squadre del *Torino* e del *Berna*. La squadra italiana ha vinto per 4 a 1.

Il Losanna battuto a Praga

PRAGA, 8

Si è svolta a *Zidenice* la prima partita del girone eliminatorio per la Coppa calcistica d'Europa. *Zidenice* ha battuto *Losanna* per 5 a 0.

La squadra campione di Svizzera ha subito una netta sconfitta essendo inferiore per tecnica e velocità alla squadra avversaria. I cinque punti segnati dallo *Zidenice*, di cui due nel primo tempo e tre nel secondo, lasciano pochissima speranza di un recupero a Losanna nella partita di ritorno. Erano presenti alla partita circa 15 mila persone.

CANOTTAGGIO

La preolimpionica di Milano

MILANO, 8

All'idroscalo si sono svolte sulla distanza di 2000 metri le finali della riunione preolimpionica remiera nazionale organizzata dal comitato della federazione italiana di canotaggio.

Ecco i risultati:

Singolo: 1.o Sc.-Armida di Torino in 7' 54" e 3 quinti - 2.o Dopolavoro Motoguzzi di Mandello.

Quattro di punta con timoniere seniores: 1.o Sc. Pullino di Capodistria in 7'6" - 2.o Dopolavoro di Sesto Calende.

Due di punta senza timoniere seniores: 1.o Sc. Livornesi in 7'45" - 2.o Giovinezza di Napoli.

Yole a quattro con timoniere (non classificati) 1.o Sc. Intra in 7'45" e 1 quinto - 2.o Soc. Lecco.

Singolo Seniores: 1.o Armida di Torino in 7' 46" e 1 quinto - 2.o Tevere Remo.

Due di punta con timoniere (seniores): 1.o Bucintoro di Venezia in 8'5" - 2.o Querini di Venezia.

Quattro di punta senza timoniere seniores: 1.o Olona di Milano in 7'0" e 4 quinti - 2.o Dopolavoro di Genova.

Quattro di punta con timoniere (Juniores): 1.o Adda di Lodi in 7' 10" - 2.o Olona di Milano.

Otto di punta con timoniere: 1.o Canottieri Livornesi in 6'22" - 2.o Intra.

ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani

TORINO, 8 pom.

Allo Stadio Mussolini alla presenza di un folto pubblico ha avuto luogo la finalissima di atletica leggera dell' 11.o gran premio dei giovani.

Ecco i risultati:

Slassifica dopo il *criterio, pantallon e marcia* dei giovani classifica per zona: 1.o (Liguria) punti 29; 2.o (Lazio) punti 28.

Classifica per comandi federali: 1.o Roma punti 28, 2.o Genova punti 26, 3.o Firenze punti 19.

Getto del peso: 1.o Profeti (Toscana) metri 12,01; 2.o Nascimbene (Lombardia) metri 11,27, 3.o Borghi Pietro (Emilia) metri 11,10.

Salto in alto: 1.o Masera (Lombardia) metri 1,85 (nuovo primato), 2.o Neri (Emilia) metri 1,75, 3.o Zamboni (Emilia) metri 1,70.

Salto in lungo: 1.o Boscolo (Veneto) metri 6,63, 2.o Pezza (Lombardia) metri 6,43, 3.o Corsi (Toscana) metri 6,42.

Corsa piana metri 300- 1.o Libraro (Campania) in 36 secondi, 2.o Borescenzi (Lombardia) in 36 secondi e 2 decimi, 3.o Corradini (Emilia) in 36 secondi e 6 decimi.

Corsa piana metri 600: 1.o Serveille (Liguria in 1' 5" e 7 decimi, 2.o Colombo (Lombardia) in 1'25" e 8 decimi, 3.o Reggiani (Emilia) in 1'26" e 1 decimo.

Corsa piana metri 50: 1.o Martinetti (Lombardia) in 5" e 9 decimi, 2.o Daelli (Lombardia) in 6", 3.o Romei (Piemonte in 6" e 1 decimo.

Corsa ostacoli metri 80: 1.o Verlicchi (Sicilia) in 12" (nuovo primato), 2.o Eritale (Venezia Tridentina) in 12" e 1 decimo, 3.o Salerno (Sicilia) in 12" e 2 decimi.

Lancio del giavellotto: 1.o Norci (Toscana) metri 50,61, 2.o Brivio (Lombardia) metri 47,06. 3.o Renzulli (Lombardia) metri 46,52.

Lancio del disco: 1.o Marini (Emilia) metri 38,45, 2.o Profeti (Toscana) metri38,38. 3.o Giovannoni (Toscana) metri 35,64.

Staffetta 100 per 4: 1.o (Lombardia) in 44" e 1 decimo, 2.o (Piemonte) in 44" e 4 decimi, 3.o (Venezia Giulia) in 44" e 7 decimi.

Corsa piana metri 2000: 1.o Migliacci (Campania) in 6' 0" e 4 quinti, 2.o Penco (Liguria) in 6' 1" e 1 quinto, 3.o Trentino (Lombardia) in 6' 4" e 1 quinto.

Salto con l'asta: 1.o Mari (Toscana) metri 3,20, 2.o Bertolin (Venezia Giulia) metri 3,20, 3.o Cerofolini (Lazio) metri 3,20.

Classifica finale per zone: 1.o Seconda zona (Lombardia) punti 198, 2.o Ottava zona (Emilia) punti 146, 3.o Sesta zona (Liguria) punti 116, 4.o Settima zona (Emilia) punti 110, 5.o Prima zona (Piemonte) punti 107, 6.o Terza zona (Veneto) punti 106. 7.o Undecima zona (Lazio) punti 94, 8.o Quinta zona (Venezia Giulia) punti 90, 9.o Tredicesima zona (Campania) punti 75, 10.o Diciasettesima zona (Sicilia) punti 45, 11.o Quarta zona (Venezia Tridentina) punti 22, 12.o Quattordicesima zona (Puglie) punti 6 13.o Diciottesima zona (Sardegna) punti 4, 14.o Dodicesima zona (Abrruzzi) punti 1.

TIRO A VOLO

Manfredi vince la Coppa del Duce

FORLI', 8

Con l'intervento delle autorità si è svolta la gara di tiro al piccione per la Nona Coppa del Duce. Su 52 partecipanti la Coppa veniva conquistata di Adolfo Manfredi di Bologna con piccioni 26 su 26. Caldesi di Faenza si classificava secondo con piccioni 25 su 26.

All'Ippodromo dell'Arcoveggio

Alla manifestazione trottistica di sabato sera, nonostante l'insistenza di un vento impetuoso e una temperatura non propriamente primaverile, un pubblico numeroso e distinto ha assistito allo svolgimento delle brillantissime corse in programma.

Nel *Premio Romagna*, la corsa di maggiore attrattiva, ha trionfato con bella vittoria «Napoleone», superando «Agrù», suo temibile e diretto avversario.

Ecco i risultati:

PREMIO CASTEL D'AIANO (Lire 4.000): 1.o Dardo, 2.o Mandriola, 3.o Coraggio Great, 4.o Berna.

PREMIO CASTEL DE' BRITTI (Lire 2.000): 1.o Teodora, 2.o Clori, 3.o Carlon Boy, 4.o Priola.

PREMIO CASTELMAGGIORE (Lire 3.000): 1.o Lituania, 2.o Zaira, 3.o Ira Great, 4.o Veloce Great.

PREMIO CASTELGUELFO (L. 4000): 1.o Rosanna, 2.o Miranda, 3.o Fontanella, 4.o Lord Bingen.

PREMIO ROMAGNA (L. 20.000): 1.o Napoleone, 2.o Agrù, 3.o Mirto, 4.o Pozzuolo.

PREMIO CASTELFRANCO (Lire 4.000): 1.o Veneziano, 2.o Dominatore Great, 3.o Aurelio, 4.o Duca Todd.

PREMIO CASTEL SAN PIETRO (L. 3.000): 1.o Cesare, 2.o Pampanini, 3.o Romagnolo, 4.o Migliarina.

* * *

Favorita da un tempo splendido, la riunione domenicale ha avuto un pieno e meritato successo.

Nel *Premio dell'Impero*, dopo una lotta combattutissima, «Aurelio» ha avuto ragione dei suoi rivali ed è giunto primo al traguardo d'arrivo con uno spunto finale spettacoloso.

Delle corse, disputatissime e interessanti, diamo qui il dettaglio:

PREMIO 1 FEBBRAIO (L. 4.500): Prima Divisione — 1.o Lauro Fellows, 2.o Carlon Boy, 3.o Migliarina 4.o Fremito. — Seconda divisione: 1.o Ira Great, 2.o General Krack, 3.o Imperiale, 4.o Ariosto.

PREMIO TEVERE (L. 2000): 1.o Villanova, 2.o Tiziana, 3.o Oraggio Great, 4.o Zizzania.

PREMIO 21 APRILE (L. 4000) 1.o Voltano, 2.o Calamosco, 3.o Malvagio.

PREMIO 3 GENNAIO (L. 3.000): 1.o Marta Moko, 2.o Colonel Bunker, 3.o Veneziano, 4.o Learco.

PREMIO DELL'IMPERO (L. 20.000): 1.o Aurelio, 2.o Emily Stokes, 3.o Antoniana, 4.o Mary Sunshine.

PREMIO. 23 MARZO (L. 4.000): 1.o Teodora, 2.o Dardo Jockey, 3.o Dorothy Fellows, 4.o Ursus.

Notiziario sportivo

La gara di marcia preolimpionica di distanza, su 50 chilometri, ha raccolto 39 concorrenti ed è stata vinta da Rivolta in ore 4,37'29"; 2.o Brugnati; 3.o Mazza; 4.o Valente.

—*L'italo-americano* Antonio Manero ha vinto il campionato nazionale di golf degli Stati uniti d'America.

Il campionato motociclistico per universitari si è svolto a Firenze sul circuito del viale dei Colli. Vincitori di categoria sono risultati Ceccolini (Pesaro, (175); Battisti (250) Roma; Ciretta di Torino (350); Battisti, Roma (500). Quest'ultimo è campione italiano assoluto.

A Venezia si è concluso il campionato italiano dei «dinghi» con la vittoria di Nadali di Trieste seguito da Pottarinno di Venezia e Marchiano di Genova.

L'incontro internazionale femminile di atletica leggera svoltosi a Piacenza fra le rappresentanti italiane e austriache, è stato vinto dalle ospiti per un mezzo punto di scarto.

Il G. P. Automobilistico di Rio de Janeiro, ha visto le sfortunate prove di Marinoni e Pintacuda, ritiratisi per guasti. La corsa è stata vinta dai due italo-argentini Copponi e Garn, rispettivamene su Bugatti e su Fiat.

Un incontro di Polo a cavallo si è svolto a Budapest fra la squadra italiana della Milizia e una squadra ungherese. La gara è stata vinta dai magiari per 5 contro 2.5.

Partenza di soldati per l'A.O.

NAPOLI, 8

L'altra sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Piemonte* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, complementi di varie armi. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo.

SULLO SCHERMO

Pierpin

Dopo un trionfale debutto che ha fatto preconizzare nella attrice ignota una nuova stella, Pierpin dà, nel suo secondo lavoro una interpretazione disastrosa. Avvilita, decide di abbandonare il teatro, non senza aver confessato alla capocomica che il primo successo era dovuto al fatto che essa non aveva recitato ma vissuto la sua parte in «Padre», essendo ella realmente la figlia naturale del grande attore. La capocomica rivela il vero essere di Pierpin allo scrittore, il quale, pur credendo che la famiglia ormai da tempo costituita e la elevata posizione sociale gli impediscano di riconoscere Pierpin, riparando così una sua grave colpa giovanile, la aiuta nascostamente. E con lei aiuta il giovane che la ama favorendone il matrimonio e procurando loro una sicura agiatezza. Ma quando un bimbo viene ad allietare la casa di Pierpin, il nonno non sa resistere al desiderio di abbracciarlo e con esso finalmente riabbraccia la figlia che lo ha atteso in fiducioso silenzio.

La vicenda, che reca la firma di Lucio d'Ambra, non ha sullo schermo che una superficialità convenzionale che non persuade e non commuove: gran colpa ne va data alla regia che è praticamente assente. L'interpretazione persuasiva di Carini nella parte del padre e quella di Irmes Zacconi sollevano un poco le sorti del lavoro, cui non è dato purtroppo di usufrire di una fotografia almeno passabile e di una registrazione accurata.

Moralmente, data la scabrosità dello spunto e l'ambiente, non c'è che da compiacersi della discrezione con cui il tema è stato svolto.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avan spettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] 3,50%	100,—	1,43	1-1-35	77,10	77,20
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,77	77,05
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,40	87,60
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	490,—	487,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	688,—	690,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	69,—	70,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1990,—	1990,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	858,50	845,—
Lan Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	855,—	857,75
Ilva	200,—	8,—	28-3-34	179,50	179,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	206 —	206,50
Montecatin	100,—	8,—	3 4-34	181,50	182 —
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	874,—	876,50
Adr di El	100,—	4 st.	4-4 34	159 50	159,25
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	250,50	251,25
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	389,50	389,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	215,50	216,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	170,—	170,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	414,—	414 —
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1570,—	1580,—
Raffin. L. I.	200,—	11,—	5-3-34	455,—	454,50
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-35	80,—	81,—
[illegible]	200,—	15,—	20-3-34	208,50	208,—

CAMBI	5	8		5	8
Francia	85,60	83,60	Germania	512,82	512 82
Inghilterra	64,—	61,—	Belgio	215,—	215,—
S.U.A.	12,72	12,72	Spagna	173,50	173,50
Svizzera	411,—	411,—	Olanda	858,37	858,37

Lo stagno in ribasso

L'andamento del mercato dei metalli è attualmente dominato dal ribasso del prezzo dello stagno, ribasso che ha avuto ripercussione anche sugli altri metalli che, più o meno sono pure diminuiti di prezzo.

Indipendentemente dalla posizione propria del mercato, che in complesso non può essere considerato sfavorevolmente, la debolezza generale è ancora una volta da ascrivere in parte alla situazione generale che, specialmente dal lato politico lascia ancora molto a desiderare.

Rame. — In ribasso di mezza sterlina il rame Standard e l'Ettrolitico a Londra. In America le quotazioni di questo metallo sono rimaste invariate.

Da noi prezzi invariati:

Rame pani elettrolitico	nom.
Rame in lastra	L. 780
Rame in filo	» 715
Rame in tubo	» 840

Zinco. — In leggero ribasso a Londra ed invariato a New York.

Da noi prezzi invariati:

Zinco pani prima fusione	L. 325
Zinco in fogli	» 450

Ottone. — Prezzi senza variazioni.

Ottone in fogli	L. 700
Ottone in filo	» 880
Ottone in verga	» 590
Ottone in tubi	» 780

Stagno. — Il fatto nuovo è stato il ribasso del prezzo di oltre 12 sterline dalla chiusura della settimana precedente. Le difficoltà apparse durante l'ultima riunione del Comitato Internazionale circa la rinnovazione dell'accordo restrittivo della produzione hanno già lasciato segni profondi nelle quotazioni.

Non si può ancora asserire che sia venuta finalmente l'ora della resa dei conti per i manipolatori di questo mercato perchè se il ribasso è stato forte, nessuna notizia certa è dato conoscere sull'atteggiamento futuro dei membri del Comitato.

Da noi prezzi nominali.

Piombo. — In ribasso di circa un quarto di sterlina a Londra ed invariato a New York.

Mercato fiacco anche in simpatia coll'andamento generale. Gli affari non accennano a riprendere. Da noi prezzi pure più calmi:

Piombo pani prima fusione	L. 235
Piombo in lastre	» 250
Piombo in tubi	» 250

Ferro, acciaio e ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 130
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 185
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 185
Tubi ferro saldati neri	» 185
Tubi ferro saldati zincati	» 230
Tubi ferro senza saldatura neri	» 215
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 260
Tubi acciaio bollitori	» 255
Tubi ghisa per grondaie	» 175
Ferro comune in verghe	» 130
Bande stagnate per cassa	» 130

I prezzi suddetti sono di base.

Metalli vecchi. — Quotiamo:

Rame rosso	L. 430 a 440
Rame stagnato	» 330 a 390
Ottone mezzano	» 290 a 300
Ottone bossoli e ritagli	» 370 a 380
Ottone campagnuolo	» 225 a 230
Bronzo meccanico	» 390 a 400
Bronzo comune	» 350 a 360
Zinco	» 200 a 205
Piombo	185 a 195

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra.
20,35: Cenni sull'opera «Boris Goudonof».
20,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Boris Goudonof», dramma musicale inun prologo e 4 atti (da Puskin e Karamsin). Parole e musica di Modesto Mussorghky. Edizione orchestrata da Rimsky-Korsakof. Maestro direttore e concertatore Issay Dobrowen. Maestro dei cori: Achille Consoli.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15: Novità Parlophon.

PROGRAMMI ESTERI

Praga I. — 19,30 dal Teatro Nazionale): Verdi: «Rigoletto», opera in 3 atti.
Belgrado. — 20: Wagner: «La Valchiria», opera (ripr.).
Lubiana. — 20 (da Zagabria): Trasmissione d'un'opera.

Vini italiani in omaggio ai combattenti in A. O.

ROMA, 8

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, rendendosi interprete dei sentimenti dei commercianti vinicoli italiani, ha deliberato di invitare le ditte vinicole da essa rappresentate a far pervenire in omaggio partite di vino ai combattenti d'Africa, a testimonianza del ricordo di quanti, nella Madre Patria seguono con orgoglio, le loro gesta leggendarie.

Il Ministro delle comunicazioni ha consentito il trasporto gratuito sulle linee delle FF. SS. delle partite di vino.

Il Ministero della guerra, allo scopo di procedere ad un'unica spedizione via mare, ha disposto che l'accentramento dei vini offerti, che dovrà essere ultimato entro il 30 giugno, avvenga nel porto di Napoli, e che l'inoltro e la distribuzione alle truppe abbia luogo a cura dei propri servizi logistici.

I milioni dei vincitori della Lotteria di Tripoli

ROMA, 8

Al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bianchini, ha tenuto una riunione il Comitato direttivo della Lotteria di Tripoli, il quale ha preso atto delle risultanze definitive della gestione. Le somme messe a disposizione dei vari Enti coloniali contemplati dal regolamento ascendono complessivamente a L. 9.780.725,75 e quelle da distribuire per i premi ai vincitori, venditori dei biglietti e guidatori delle macchine vincenti a lire 11.596.309,55.

Sono già stati presentati alla Direzione della Lotteria n. 96 biglietti vincenti e il Comitato ha autorizzato i

S. E. Cobolli-Gigli in visita a Perugia

PERUGIA, 8

E' giunto nella nostra città S. E. il Ministro dei Lavori pubblici, on. Cobolli Gigli. Accompagnato dal Prefetto dal Segretario federale, dal Podestà, dal Vice Preside della Provincia, egli ha visitato gli uffici dei principali enti cittadini ed i lavori per l'arginatura del Tevere.

Agricoltori!

La terra è per tutti la prima fonte di ogni ricchezza. Ma per voi, agricoltori, essa è la vostra passione, la vostra attività quotidiana, il vostro principale mezzo di vita. I suoi prodotti sono il giusto vita. I suoi prodotti sono il giusto, necessario compenso ai vostri sudori, sono il recupero dei capitali anticipati, sono la tranquillità e l'agiatezza delle vostre famiglie e costituiscono la prosperità e l'indipendenza della Patria.

Però non basta saper spremere dalla terra la promessa di abbondanti raccolti, ma bisogna, nel tempo stesso, saper provvedere a salvarne il loro valore dalle insidie nascoste nell'atmosfera. L'insidia più pericolosa di tutte è la grandine che, in pochi minuti, distrugge tutti i vostri raccolti. Contro di essa non vi è alcun riparo. Soltanto una buona assicurazione contro i danni che essa produce, vi garantisce in modo assoluto, il valore dei raccolti perduti è salva, insieme al frutto delle vostre fatiche, la sorte della vostra famiglia.

LA SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, Via Francesco Emilei 43, che da quaranta anni assicura i prodotti contro i danni della Grandine, vi offre le sue garanzie.

Rivolgetevi alle Agenzie della «CATTOLICA» e rimarrete contenti e soddisfatti.

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C.-Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/5/25

Società Anonima Tipografica VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in **rosso-nero**, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del **S. Cuore di Gesù** sul cartone davanti. **Sufficiente per cinque anni**

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Ragazzo ucciso da una moto

VERONA, 8

Il giovane Pietro Albertini di 15 anni, dimorante a Soave, mentre attraversava la strada provinciale nei pressi di Cagliero, è stato investito da una motocicletta con targa VR 2718, guidata dal diciannovenne Giovanni Tosi.

Il povero ragazzo è rimasto ucciso sull'istante. L'investitore e il compagno che era sul seggiolino posteriore riportarono leggere contusioni esterne. Dopo l'interrogatorio dei Carabinieri venivano rilasciati.

Tutta la produzione straniera al bando: tutta la produzione italiana in linea

AL PASSO DEL TONALE - m. 1880

Villeggiatura ideale per signorine diretta dalla Compagnia di S. Paolo. Chiedere programmi dettagliati al Cenacolo Femminile Compagnia S. Paolo, Milano, Via Mercalli, 9 - Telefono 55075.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Manifestazioni militari e patriottiche

per la festa dello Statuto

Il monumento al gen. Cantore e ai Caduti dell' 8° Alpini

Celebrandosi la festa dello Statuto, Udine ha partecipato con entusiasmo reso ancor più vibrante nella sua anima patriottica, alle cerimonie militari e combattentistiche che sono riuscite veramente degne della Capitale della Guerra.

Fin dall'alba tutta la città era ammantata di tricolore e dagli spalti dello storico castello tuonavano le artiglierie.

La giornata si è iniziata con una suggestiva cerimonia militare: la inaugurazione del grandioso monumento che sorge maestoso nella Caserma «di Prampero», sede del Comando dell'8.o Alpini a perpetua memoria del suo primo eroico Comandante gen. Cantore e di tutti i Caduti del glorioso Reggimento che dalla guerra libica a quella 1915-1918 e alle recenti gesta in Abissinia, ha scritto pagine leggendarie di gloria.

Abbiamo già dato ampia descrizione del superbo monumento, opera di uno scultore, congedatosi da due mesi dall'8.o: il carnico Sardo Ordiner.

La cerimonia si è iniziata con la Messa da campo celebrata dal Primo Cappellano del Presidio cav. Don Berardi.

Al rito erano presenti il gen. Canale Ispettore delle truppe Alpine, S. E. il Prefetto, il Comandante interinale del Corpo d'Armata con numerosi ufficiali generali e superiori, il vice Segretario federale, il Podestà ed altre cospicue Autorità civili e militari, oltre duecento ufficiali alpini che appartennero ai 10 gloriosi battaglioni che in guerra formavano l'8.o Alpini, le rappresentanze di tutte le Sezioni Alpine del Friuli, della Carnia e di Vittorio Veneto e tutte le Associazioni d'Arma.

Il colonnello Comandante dell'8.o cav. Lombardi, dopo un elevato discorso ha letto la formula del giuramento per le reclute che hanno elevato un grido di «Giuro», che era tutto un auspicio solenne per la continuazione delle glorie del Reggimento.

Quindi il gen. comm. Castantino Cavarzerani, eroico friulano che in guerra comandò l'8.o, tenne il discorso ufficiale esaltando la figura del gen. Cantore e dei Caduti dell'8.o, invitando tutti i giovani alpini a seguirne l'esempio per le maggiori glorie del Reggimento.

S. E. l'Arcivescovo dopo aver benedetto il maestoso monumento ha pronunciato un elevato e patriottico discorso esaltando la purezza dell'anima degli alpini.

Le Autorità si sono soffermate ad ammirare il superbo monumento e quindi hanno lasciato la caserma del glorioso 8.o Alpini.

La superba sfilata delle forze armate

La rivista militare in piazza Umberto I. è riuscita uno spettacolo imponente di forza e di disciplina che ha reso ogni cittadino orgoglioso della superba mole delle sue forze armate.

Mai abbiamo visto il Colle del Castello così gremito di una folla multicolore ed entusiasta. Le parti lasciate libere della vastissima piazza e delle adiacenze erano pure affollatissime e così le case e le terrazze prospicienti. La lunga tribuna degli invitati ne accoglieva qualche migliaio.

Le truppe erano schierate in pieno assetto di guerra, lungo i viali circondanti l'elisse del giardino, lungo il viale della Vittoria fino al piazzale Osoppo e in via Antonio Caccia.

Sulla tribuna riservata alle Autorità abbiamo notato S. E. l'Arcivescovo, S. E. il Prefetto, il vice Segretario Federale, le LL. EE. i senatori Morpurgo e Mori, il Podestà e il vice Podestà, il Preside della Provincia, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, l'intendente di Finanza, i generali Cavarzerani e Levrini, il Presidente del Nastro Azzurro ed altre notabilità, nonchè parecchie signore.

Alle 9,30, tre squilli di attenti annunciano l'arrivo del Comandante interinale del Corpo d'Armata, che seguito da brillantissimo Stato Maggiore a cavallo, percorre tutto il fronte delle truppe. Queste dopo l'ammassamento iniziano la sfilata che si svolge con mirabile perfezione di marcia e di allineamento.

Scroscianti applausi salutano il passaggio dei vari reparti che si effettua col seguente ordine: Ufficiali e sottufficiali fuori rango, carabinieri, avieri, guardia di finanza, 2.o fanterie, 56.o fanteria, Battaglione «Gemona» dell'8.o Alpini, 11.o Reggimento Genio con tutte le più moderne specialità e con lancio di uno stormo di piccioni, dragoni appiedati del «Piemonte Reale», Legioni «Tagliamento» e «Dicat» della Milizia. Avanguardisti e marinaretti, Giovani fascisti, bersaglieri del Reggimento di Mussolini, che sfilano di corsa, destando deliranti acclamazioni, squadroni a cavallo del «Piemonte Reale» al trotto allungato, artiglieria a cavallo a gran carica, autoblindante e carri armati e gli [illegible] reparti dell'autocentro.

Due significativi riti davanti al tempietto dei Caduti

Terminata la Rivista, le Autorità tutte si raccolgono sotto la loggetta di S. Giovanni, davanti al Tempietto dei Caduti, per due significativi riti: la consegna della tessera e del distintivo dell'A. N. Famiglie dei Caduti alle famiglie dei Caduti in Africa Orientale e l'offerta della propria fiamma da parte della Sezione provinciale dell'A. N. Bersaglieri ai Giovani fascisti che sono schierati nel terrapieno, assieme alle Associazioni d'Arma e agli orfani di guerra di Rubignacco.

Si alternano nell'esecuzione di marce e canzoni patriottiche e bersaglieresche, la banda degli «Scarponi», quella dell'11.mo Bersaglieri e quella dell'Istituto Orfani di guerra.

A fianco del tempietto sono schierati i congiunti dei Caduti in A. O. di cui abbiamo già dato l'elenco, sono fatti segno di commoventi ed affettuose manifestazioni da parte delle Autorità e dei cittadini.

La Presidente della Sezione provinciale famiglie dei Caduti, signora Caterina Pennato, madre di un eroico ufficiale medico caduto nella grande guerra, premette brevi e commosse parole di saluto a coloro che ben sono degni, per la comunanza del sublime sacrificio, di entrare a far parte dell'Associazione. Segue la consegna delle tessere e le più cospicue autorità fra cui la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili contessina dott. Irene di Spilimbergo, appuntano i distintivi ai famigliari dei Caduti.

Segue l'altra cerimonia.

Sono presenti il Presidente della Sezione Bersaglieri tenente colonnello cav. avv. Marco Marin, il Fiduciario provinciale dell'A. N. B. cav. Cerutti, e in rappresentanza dell'11.o Bersaglieri il capitano Pontieri e il tenente Lonzilao.

Il Presidente della Sezione Bersaglieri colonnello cav. avv. Marco Marin consegnando la Fiamma bersaglieresca ai Giovani Fascisti ha pronunciato un applaudito discorso.

Il Vicesegretario Federale ringrazia il colonnello Marin, valoroso mutilato di guerra e fascista della vigilia, per la offerta della fiamma e quindi esalta il sacrificio dei Caduti in A. O.

Quindi Famiglie dei Caduti e Bersaglieri depongono mazzi di fiori ai piedi della Vittoria alata e con le autorità si uniscono in riverente raccoglimento.

Quindi i Bersaglieri delle Sezioni di Udine, Codroipo e Palmanova, fanfare in testa, si recano a passo di corsa al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Littorio e quivi pure depongono un grande mazzo di garofani cremisi. La giornata si è chiusa a fraterno simposio.

Pesca di beneficenza nella Parrocchia del S. Cuore

In occasione della Festa del S. Cuore di Gesù, Titolare della Parrocchia, nei giorni 28 e 29 corr. giugno si terrà sul Piazzale della Chiesa (via Cividale) una Pesca di Beneficenza, il cui ricavato sarà erogato per il Tempio del S. Cuore e per i poveri della Parrocchia. In tale circostanza vi saranno inoltre attraenti giochi, fuochi artificiali e concerti di Banda.

Quelle buone persone, che desiderano cooperare alla riuscita della Pesca, sono pregate di inviare la loro offerta e qualche dono nella Canonica parrocchiale.

In seguito sarà comunicato l'orario delle SS. Funzioni.

Il contributo dei commercianti

per solennizzare la Vittoria

All'Unione Fascista dei Commercianti sono pervenuti i seguenti importi per l'intestazione di letti alla Colonia Marina di Lignano:

Soc. Ceramica Galvani, Pordenone, L. 500; Ditta Antonio Cesare Marchi, Pordenone, 500; Ditta Lotti e De Nobili, Codroipo, 500; Forster Armando, Udine, 10; Barile Luca, Udine, 10; Cassoni Cesare, Udine, 10; Marini Italico, Udine, 10; Sala Silvia De Ponti, Udine, 10; Bassi Gino, Udine, 10; F.lli Schiavi, Udine, 10; Morsut Maria ved. Parussini, Udine, 10; Boron G. e C., Udine, 25; Rizzi Emilio, Udine, 30; Seronide Bruno, Udine, 10; Faccin Giuseppe, Udine, 25; prof. Guido Parenti, Udine, 25; Modonutti Guido, Udine, 20; F.lli Mariutti, Udine, 10; Del Cet Edoardo, Udine, 10; dott. prof. Ugo Dall'Acqua, Udine, 25; Basilico Felice, Udine, 10; Paganini Luigi, Udine, 10.

Le offerte si ricevono presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1, e delle Delegazioni Mandamentali.

Onorificenza italiana

al R.mo Mons. Tournier

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha conferito la croce di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro al rev. mons. Clemente Tournier, canonico della Cattedrale di San Sernino a Tolosa, incaricando S. E. l'Ambasciatore di Parigi della consegna del diploma e delle insegne.

La notizia di questa distinta onorificenza, conferita al degnissimo Prelato francese, è accolta con particolare compiacimento nel Friuli, ove Mons. Tournier è noto per i suoi studi e la sua devozione verso il B. Bertrando, per l'attaccamento devoto a Udine ed alla nostra terra, per le alte benemerenze che gli meritarono la nomina a Canonico onorario della Metropolitana Udinese, ed una medaglia di benemerenza della Filologica Friulana.

Il "Corpus Domini,, nella Metropolitana

Giovedì prossimo, solennità del Corpus Domini, nella Metropolitana, alle ore 9,15 avrà luogo la S. Messa solenne, con assistenza Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo.

Dopo la S. Messa si svolgerà la solenne Processione per le seguenti vie cittadine: piazza del Duomo, vie Vittorio Veneto, Gorghi, Savorgnana, Cavour, piazza Vittorio Emanuele II, via Vittorio Veneto, Duomo.

Alla Processione prenderanno parte il Ven. Capitolo, il Collegio dei Rev.mi Parroci Urbani, il Seminario, gli Istituti religiosi, le Associazioni di Azione Cattolica, le pie Unioni ed i fedeli di tutte le parrocchie.

Durante la Messa, la Cantoria della Metropolitana eseguirà la Messa « Assumpta est » di Haller.

Cerimonie religiose

per la chiusura delle scuole elementari

Nei giorni scorsi, com'era stato disposto dal R. Provveditore agli Studi, si sono chiuse le scuole elementari, in tutti i comuni della provincia.

Al termine dell'anno scolastico, scolaresche ed insegnanti si sono raccolti nelle chiese di ogni paese, per tributare a Dio azioni di grazie col canto del « Te Deum ».

Nel segnalare questo pio ed encomiabile atto di religiosa pietà, avvertiamo i corrispondenti, che trattandosi di una cerimonia comune a tutti i paesi, non possiamo pubblicare le numerose relazioni pervenuteci in proposito.

Mons. Pelizzo indisposto

S. E. Rev.ma mons. Luigi Selizzo, Arcivescovo di Damiata, segretario economo della Rev.ma Fabbrica di S. Pietro in Vaticano, accompagnato dal fratello mons. Giuseppe, è giunto nella natia Faedis per potere ristabilirsi da una recente malattia. L'illustre infermo, che per consiglio medico ha bisogno di assoluto riposo, ringrazia quanti desidererebbero rendergli omaggio e fargli visita nell'intento di non poterli ricevere. Facciamo voti che S. E., vanto del nostro Friuli e particolarmente di Udine, possa quanto prima rimettersi e riprendere le sue delicate, importanti mansioni presso la Città del Vaticano.

Al Fascio femminile

Pro culle povere

Cesarea e geom. Franco Bodini L. 100 per la nascita del loro Fernando — Gandolfo Giuseppe L. 10 — Hanno offerto corredini pro culle povere: Fascio Femminile di Pavia, Rizzi Colugna, S. Giorgio della Richinvelda, Sutrio.

Sport

La seconda giornata delle corse al trotto

Favorita dal tempo e col concorso di bellissimo pubblico si è svolta domenica all'ippodromo Moretti la seconda giornata delle corse al trotto.

Ecco i risultati:

Premio Friuli: 1.o Elios, 2.o Zaunkonig, 3.o Trianella, 4.o Rustego.

Premio Mangilli: 1.o Ponte d'oro, 2.o Saltrona, 3.o Scopas, 4.o Rustego.

Premio A.N.A.C.D.: 1.o Matador, 2.o Bruno Jockey, 3.o Scopas.

Premio O.N.D.L.: 1.o Ponte d'oro, 2.o Avion Byngen, 3.o Lowcen.

Premio Congedo: 1.o Quaglia, 2.o Daniele, 3.o Doreita, 4.o Lowcen.

La Pesca

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi dei comuni della Provincia una circolare, con la quale comunica il seguente Decreto del Ministero della Agricoltura e delle Foreste:

« Il Decreto Ministeriale 24 febbraio 1936 che sospende i divieti di pesca e di commercio del pesce persico, della tinca, della carpa, della cheppia, dell'agone e del gambero, stabiliti negli articoli 13 e 16 del regolamento per la pesca in acque dolci 22 novembre 1914 N. 1486, è abrogato ».

Le disgrazie

— All'ospedale civile è stato curato Luigi De Sabbata fu Valentino dimorante in frazione Cussignacco per ferita lacero contusa alla mano destra riportata sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

— Allo stesso ospedale è ricorso Antonio Eder di Luigi di anni 16 da Forni Avoltri per frattura del piede sinistro sul quale mentre lavorava, gli cadeva una grossa pietra. Guarirà in 20 giorni.

Trattoria comunale

Mattina — Spaghetti al tonno - Minestrone - Pesce - Uova in funghetto - Tonno alla livornese - Contorni.

Sera — Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13; alle ore otto 14; massima nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 96. Cielo coperto.

Nella Gelateria
SOMMARIVA
Via Rialto (Palazzo Municipale) e Via Vittorio Veneto, 8 Tel. 6-46
si trova sempre pronto un vario e ricco assortimento di PASTICCERIA fresca e di GELATERIA:
GELATI, CASSATE, SPUMONI, PEZZI DURI, PANNA ecc. ecc.
Servizio puntuale e prezzi modicissimi. Forniture a domicilio senza aumento di prezzi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 7-8 Giugno 1936-XIV

NATI	3
MORTI	9
MATRIMONI	0

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	30
MORTI	22
MATRIMONI	10

Stato civile

Nati legittimi: Romanelli Elia fu Elia, De Faccio Luigi di Umberto, Lago Marcello di Giov. Battista, Cainero Ennio di Rino, Bodini Fernando di Francesco, Dell'Ovo Gino di Bertoldo.

Illegittimi: 2.

Matrimoni — Lescliutta Amedeo agricoltore con Gortani Maria casalinga, Jussig Gio. Batta impiegato con Marguttì Luigia casalinga, Artico Giacomo milite con Migotti Lucia casalinga, De Cesco Francesco impiegato con Luz Teresa sarta, Paroncilli Ettore negoziante con Liano Emma sarta.

Morti — Paravano Giovanni Angelo fu Luigi bracciante di anni 67, Rubazzer Gemma fu Alessandro casalinga di anni 76, Comelli Maria in Venuti di Ciriano casalinga di anni 50.

Grave lutto del Podestà

Il conte Arbeno d'Attimis, amatissimo podestà di Udine,, è stato colpito da gravissimo lutto. Nella casa di cura Villa S. Giusto di Gorizia r deceduta sessantenne la sua Madre, contessa Irene nobile De Vardacca d'Attimis. Gentildonna di elette virtù, lascia di sp largo rimpianto.

Ai congiunti tutti ed in particolar modo al Podestà di Udine, valorosissimo combattente della grande guerra, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Furti

L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nel pollaio di Galliano Mossenta e vi hanno rubato 10 galline per il valore di 100 lire. Un altro furto analogo è stato commesso in via Torino ove sono state rubate 7 galline ed un coniglio femmina del valore complessivo di 100 lire, in danno di Algerino Driussi.

DALLA PROVINCIA

SACILE

In onore di Mons. Arciprete

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9.30 Ricevimento delle autorità in Canonica. Ore 9.45 Ingresso solenne in Duomo di Monsignore e delle autorità. Ore 10 S. Messa Prelatizia, con discorso del Rev.mo Mons. dott. Giovanni Pizzinato, Canonico Teologo della Cattedrale di Ceneda. Nel pomeriggio alle ore 18.30 nel piazzale del Duomo (e in caso di cattivo tempo nel Salone Ruffo) si terrà un'accademia musicale d'omaggio e d'onore a Mons. Arciprete con il seguente programma: 1. Mascagni: *Cavalleria Rusticana*. Coro d'introduzione con accompagnamento d'orchestra. 2. Omaggio in canto e prosa del Convitto « Maria Bambina ». 3. Ketelbey: *Nel Giardino di un Monastero*. Coro e orchestra. 4. Omaggio della Gioventù maschile della Diocesi. 5. Gounod: *Faust*, Coro dei soldati. 6. Omaggio della città ed Associazioni della parrocchia. 7. Bellini: *Norma*. Coro d'introduzione e orchestra. Direttore M.o cav. Alfredo Romagnoli.

Gli invitati per avere un posto distinto dovranno presentare agli incaricati l'invito personale.

aa6:a93« Ccorsi- haSSE 0 O Pte(
zona ed a essa fra le forze del locale

S. DANIELE

Consiglio sottofederale

Il rapporto dei dirigenti di A. C. ha avuto luogo domenica 31 maggio.

E' doloroso, ma diversi presidenti e delegati non erano presenti.

Il Presidente Diocesano sig. Visentini ha presieduto questa importante riunione. Dopo aver espresso il dispiacere di non poter vedere e parlare a tutti i dirigenti della sottofederazione, passò con la sua parola piana ma avvincente a dare un indirizzo di attività formativa ed organizzativa.

Anche il Delegato Foraniale e il Presidente Sottof. hanno esteso sul tappeto delle conversazioni i loro piani di lavoro.

Infine all'unanimità viene approvato uno schema di programma.

MADRISIO DI VARMO

Grandinata

La sera del 5 corrente alle ore 6 pomeridiane un forte temporale ha portato la desolazione su questa popolazione, che già aveva pronosticato ottimamente sulla vicina mietitura del frumento. Un'abbondante grandine, fitta e grossa, durata per un quarto d'ora, tolse ogni speranza, distruggendo quasi completamente la biondeggiante messe. Naturalmente la stessa sorte ebbero i vigneti, che dai grappoli pieni promettevano una copiosa vendemmia.

REMANZACCO

Caduto nell'A. O.

E' giunta notizia della morte in A. O. dell'autista Giuseppe Cainero fu Giuseppe, d'anni 30, deceduto in combattimento mentre, alle dipendenze di una ditta privata, eseguiva trasporti per conto della Regia Aeronautica.

Il Podestà nel partecipare alla famiglia il luttuoso evento, si è fatto interprete del cordoglio della R. Aeronautica e di S. E. il Prefetto.

PALMANOVA

Nuovo ispettore di zona

Con provvedimento in data 6 giugno XIV il fascista Angelo Zanello è stato nominato Ispettore del P.N.F. per la zona di Palmanova in sostituzione del fascista Silvio Steffenato che si è dimesso per motivi di salute.

A onde corte

A MERETTO di Tomba il sig. Giordano Tomada di Sante, da Udine, ha investito con l'automobile Marcello Del Mestre di anni 16 e la sorella Luigia di anni 7, che sbucarono improvvisamente con bicicletta sulla strada: la piccola Luigia versa in condizioni gravi.

Biciclette rubate

Sono rimasti senza bicicletta ad opera d'ignoti, Bruno Crion d'anni 28 abitante in piazzale Palmanova ed Eleonora Romanelli d'anni 22 abitante in via S. Osvaldo.

Due ubbriachi

L'altra sera certi Aristide Guerra fu Nicola d'anni 28 e Livio Blasioni di Pietro pure d'anni 28 dopo aver peregrinato per varie osterie, si avviavano ubbriachi verso casa. In via S. Rocco si imbatterono con un gruppo di giovanotti con cui scambiarono voci alte e fioche e suon di man con elle.

Per sedare l'alterco intervennero i carabinieri che denunciarono i due per ubbriachezza manifesta.

Lattivendole in contravvenzione

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate all'Autorità giudiziaria le lattivendole Rosa Feruglio in Cantoni di Udine e Derna Mesaglio in Puppo da Ceresetto perchè vendevano latte scremato; Ida Monino in Pedruzzi da Ceresetto perchè vendeva latte scremato e leggermente anacquato; Teresa di Blas in Del Fabro di Udine per vendita di latte scremato e anacquato nella misura dell'11 per cento.

S. DANIELE

Succursale dell'essicatoio

L'Essiccatoio cooperativo bozzoli avverte gli agricoltori della zona che anche quest'anno funzionerà la succursale dell'Essiccatoio di S. Daniele nella Filanda Banfi di Carpacco della quale potranno valersi gli interessati.

A onde corte

A MAGNANO in Riviera un cornicione si è stacato dal campanile, precipitando a terra: per fortuna non colpì alcuno.

A LATISANA il piccolo Bacinelli Mario di Eugenio di anni 5, cadendo a terra, riportò la fratura del braccio destro.

A TALMASSONS la 13enne *Zanin* Maria di Angelo, cadendo in una tromba di fieno, riportava una ferita alla coscia con un corpo pungente.

AD ARTA il boscaiuolo Pietro Anater, lavorando nel bosco Arseit, precipitò da un'altezza di 15 metri, riportando la frattura di una gamba e lesioni varie: fu trasportata all'ospitale di Tolmezzo, ove fu accolta con prognosi riservata.

ADUNATE GIOVANILI DI A. C.

Il congressino mariano di Arba

PORDENONE, 8 pom.

Dopo tanti giorni di tempesta sui monti e sul piano, finalmente, stamane, il sole s'è levato su una giornata che, se proprio non ha costituito l'ideale, trovandoci ormai alla fine della prim adecade di giugno, pure ha offerto, fin dalle prime luci dell'aurora, quelle garanzie necessarie perchè a un convegno, e per giunta di giovani, fosse assicurato un regolare svolgimento.

Questo non vuol dire che se, per una disgraziata ipotesi, pioveva o il tempo si mostrasse sospettosamente imbronciato, i nostri organizzati fossero mancati all'appello. Abbiamo una troppo lunga esperienza di adunate del genere per non dubitare di ciò; ultima quella di Lestans che lo ha chiaramente riconfermato. Gli aspiranti vogliono essere « primi in tutto », ed i compagni anziani, per ragioni di.... dignità non possono farsi precedere dai piccoli. Quindi, «convenuti dal monte e dal piano», sono giunti ad Arba, in circa duecento, tra attivi ed aspiranti, senza badare alle distanze od alle difficoltà dei percorsi, come, per citarne qualcuno, la numerosa brigata scesa da Cimolais e le associazioni di Tesis e di Vivaro che hanno dovuto attraversare i torrenti resi difficili dalle recenti piogge. E tutti digiuni per poter fare la Comunione in corpore!

Ad Arba le forze erano agli ordini del Presidente della Sottofederazione, la penna nera, per ora in congedo, Ernesto Beltrame, del delegato aspiranti, Carlo Angeli, e del «vecio» perito Pompeo Cimatoribus, passato, per ragioni superiori, agli Uomini, ma che non può dimenticare l'organizzazione giovanile nella quale ha così generosamente lavorato. In rappresentanza dell'Assistente sottofederale, Don Enrico Castellarin, novello arciprete di Maniago, impossibilitato ad intervenire per ragioni del ministero, era giunto Don Lorenzo Tesolin. Agli «onori di casa» presiedeva, con la tradizionale ospitalità, il Rev. Arciprete, don Angelo Cattarinuzzi, cho quest'anno, nella fausta ricorrenza del primo centenario della fondazione della sua chiesa — del cui felice avvenimento parleremo nei prossimi giorni — celebrerà anche il trentesimo di ministero parrocchiale in Arba.

Alle 7 il convegno è stato inaugurato con la S. Messa nella bella arcipretale dove la luce del giorno ormai avanzato, si fondeva con quella emessa dalle numerose lampade elettriche, con ottimo gusto profuse. In coro avevano preso posto i vessilli. La numerosissima folla di parrocchiani che, unitamente ai giovani, gremiva il tempio, si è pure accostata con loro al Banchetto Eucaristico. Il celebrante, prof. Don Pietro Corazza, Assistente Diocesano, prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno nel quale si narra come il Signore, prima di salire il cielo rivolse agli apostoli l'indito di andare pel mondo ad istruire e battezzare tutte le genti, disse che tale appello è ora particolarmente diretto ai giovani di A. C., i quali, novelli apostoli, sotto la guida dei sacerdoti e con il valido appoggio dei genitori, con la parola e con l'esempio, devono lavorare per la salvezza delle anime e l'avvento del Regno di Cristo. La scuola di canto della giov. femm. di A. C., accompagnata dall'harmonium, ha eseguito durante la Messa e la Comunione, mottetti eucaristici.

Gli anziani si sono riuniti nella spaziosa sacrestia per l'adunanza di studio. Ha aperto la fase oratoria il Presidente Diocesano, dr. Lino Cossetti, che, dopo aver rivolto un cordiale benvenuto ai giovani, ricordò loro il suo recente pellegrinaggio a Roma e le parole di particolare affetto che il S. Padre ha avuto per la gioventù di A. C. la cui benedizione, con tanta effusione impartita, sarà di auspicio per nuove e sante mete. Accennò alla conquista ed alla vita parrocchiale del giovane, tema questo che formerà il programma di lavoro per il prossimo anno. Nell'accomiatarsi dai compagni del mania ghese, in seguito all'avvenuta sua nomina ad ufficiale di complemento e l'imminente partenza per le armi, il dr. Cossetti, disse di salutare in loro tutta la gioventù di A. C. della Diocesi che si augura di vedere, al suo ritorno, ancor più fiorente ed attiva perchè il Presidente Nazionale, prof. Gedda, quando verrà tra noi, possa trovarla degna del buon nome e delle tradizioni dell'A. C. Concordiese.

Una calda ovazione salutò le parole del dr. Cossetti e con essa i giovani vollero a lui dimostrare tutto il loro affetto e l'augurio per le nuove responsabilità alle quali è chiamato.

Sulla pedana si seguirono poi il maestro Libero Biasin che trattò del fine supremo della vita: amare e servire Iddio, dimostrando come i piaceri non facciano felice l'uomo ed invitando i presenti ad essere apostoli di ciò verso i compagni lontani e traviati; ed infine il prof. don Corazza che additò nella purezza un problema di capitale importanza per il giovane che la deve saper conservare o conquistare con la preghiera e la mortificazione dei sensi.

Intanto, sotto le riposanti ombre del vigneto della canonica del cappellano, gli aspiranti erano intrattenuti, con lezioni adatte per loro, dal delegato diocesano, sig. Luigi Nosella, e quindi dal dr. Cossetti che parlò del gioco come mezzo di apostolato.

La Messa solenne raccolse in chiesa i giovani e la maggior parte della popolazione. Celebrò il Rev.mo Arciprete assistito da don Tesolin e dal Curato di Colle, don Salamoni, mentre in coro era presente anche il Curato di Tesis.

A voce di popolo fu cantata la Messa degli Angeli. Con uno dei suoi chiari discorsi, il prof. Corazza, dopo aver rivolto un riconoscente grazie all'Arciprete ed alla parrocchia per la gentile ospitalità concessa al convegno, ha trattato della santificazione della festa sotto l'aspetto divino ed umano, facendo rilevare come il rispetto del giorno del Signore richiami sui paesi e sulla società le benedizioni e la pace di Dio.

La processione eucaristica, svoltasi solenne e devota per il centro, tra i canti ed il festoso squillare delle campane, ha chiuso degnamente la manifestazione. Prima di sciogliere il convegno, il prof. don Corazza, ha dato lettur adel messaggio di S. E. mons. Vescovo, al quale è stato risposto col seguente telegramma:

«Giovani sottofederazione di Maniago, riuniti ad Arba, rinvigoriti spirito presso altare inneggiano Pastore amato, promettono preghiera e azione — Cattarinuzzi, Corazza, Cossetti, Beltrame».

A mezzogiorno, mentre i giovani riprendevano la via dei propri paesi, i dirigenti diocesano erano gentilmente intrattenuti a colazione dal Rev.mo Arciprete.

Vini e vinelli sani
coi preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati.*
Il *Dott. TOMMASI* ha recapito in *Vicenza* tutti i giovedì dalle ore 8,30 alle 12,30 in *Via Porti N. 9* (vicino al Consorzio Agrario).

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

Il giorno dello Statuto

celebrato nelle Venezie

A Trieste assistevano alla rassegna, svoltasi in piazza dell'Unità, le autorità cittadine, il Corpo consolare e uno stuolo di ufficiali in congedo, migliaia di invitati con rappresentanze.

Alla Casa del combattente è seguita, in un'atmosfera di intensa commozione, la consegna delle tessere d'onore alle famiglie dei Caduti in A. O.

A Bolzano, S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha presenziato in piazza Vittorio Emanuele la rivista delle forze armate del presidio e delle organizzazioni giovanili passate dal Comandante il Corpo d'Armata. L'onorevole Ricci dopo aver passato in rivista le forze dei Balilla della città, ha inaugurato la Casa della Giovane Italiana, nuovo moderno edificio che sorge su una vasta area sulla sponda destra del Talvera, oltre il ponte di Druso. Il presidente dell'O. N. B., dopo la benedizione dell'edificio, impartita dal Cappellano, ha ascoltato parole di ringraziamento dei fanciulli atesini.

A Pola la rivista si è svolta dinanzi al generale Comandante la zona ed a essa fra le forze del locale presidio hanno partecipato molte migliaia di marinai della piazza marittima.

Alla testa dello sfilamento marciavano gli ufficiali del Presidio fra cui molto applauditi numerosi ufficiali della marina da guerra Siamesi che si trovano a Pola per un corso di istruzione.

N. 8615-35 Decreto

R. Pretura di Bologna

Il Cancelliere dell'intestata Pretura

rende noto

che con Decreto Penale in data 2 Marzo 1936 del locale Pretore, RAIMONDI AMABILE di Pietro di anni 29 qui residente in Via Carattieri 6, venne condannato a lire Duecento di ammenda per avere detenuto a scopo di vendita, vino rosso senza l'indicazione della gradazione alcoolica.

Accertato in Bologna il 18-10-1935.

(art. 13-47 cpv. RD. 15-10-1925 N. 2033)

Il 1.o Cancelliere
A. Capello

N. 7848-35 Decreto

R. Pretura di Bologna

Il Cancelliere dell'intestata Pretura

rende noto

che con Decreto Penale in data 2 Marzo 1936 del locale Pretore, GIANPAOLI GUIDO di Dermo di anni 26, qui residente in Via Corticella 209, e GIANPAOLI DINA di Dermo di anni 23 ivi residente, venivano condannati a lire Duecento di ammenda per avere detenuto per vendere vino rosso e bianco mancante dell'indicazione della gradazione alcoolica.

Accertato in Bologna il 16-10-1935.

(art. 13-47 cpv. RD. 15-10-1925 N. 2033)

Il 1.o Cancelliere
A. Capello

N. 8607-35 Decreto

R. Pretura di Bologna

Il Cancelliere dell'intestata Pretura

rende noto

che con Decreto Penale in data 2 Marzo 1936 del locale Pretore, LEGNANI GIUSEPPE di Cesare di anni 52 qui residente in Via Procaccini 10, venne condannato a lire Duecento di ammenda per avere detenuto per vendere vino rosso senza l'indicazione della gradazione alcoolica.

Accertato in Bologna il 26-10-1935.

(art. 13-47 cpv. RD. 15-10-1925 N. 2033)

Il 1.o Cancelliere
A. Capello

N. 8616-35 Decreto

R. Pretura di Bologna

Il Cancelliere dell'intestata Pretura

rende noto

che con Decreto in data 15 Febbraio 1936 del locale Pretore, RAIMONDI GENOEFFA fu Raffaele di anni 49 qui residente in Via Frassinago 27, venne condannata a lire Duecento di ammenda per avere detenuto a scopo di vendita vino rosso mancante dell'indicazione della gradazione alcoolica.

Accertato in Bologna il 22-10-1935.

(art. 13-47 cpv. RD. 15-10-1925 N. 2033)

Il 1.o Cancelliere
A. Capello

N. 8617-35 Decreto

R. Pretura di Bologna

Il Cancelliere dell'intestata Pretura

rende noto

che con Decreto Penale in data 2 Marzo 1936 del locale Pretore, ROSSI ELVIRA fu Carlo di anni 50 qui residente in Via Lame 53, venne condannata a lire Duecento di ammenda per aver detenuto per vendere, vino mancante dell'indicazione della gradazione alcoolica, in Bologna accertato il 18-10-1935.

(art. 13-47 cpv. RD. 15-10-1925 N. 2033)

Il 1.o Cancelliere
A. Capello

N. 7888-35 Decreto

R. Pretura di Bologna

Il Cancelliere dell'intestata Pretura

rende noto

che con Decreto Penale in data 2 Marzo 1936 del locale Pretore, VENTURI MARIA di Gaetano di anni 49 qui residente in Via Galliera 37, venne condannata a lire Duecento di ammenda per avere detenuto a scopo di vendita, vino bianco senza la indicazione della gradazione alcoolica. Accertato in Bologna il 26-9-1935.

(art. 13-47 cpv. RD. 15-10-1925 N. 2033)

Il 1.o Cancelliere
A. Capello

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 133

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 9 Giugno 1936

Il Governo britannico dopo il ritorno di Hoare

si adatterà alla liquidazione della questione etiopica?

LONDRA, 8 pom.

Dopo il ritorno di Hoare si hanno nuovi segni — per quanto da rilevare e da valutare molto prudentemente — della evoluzione verso la quale si avvia la opinione pubblica britannica per la liquidazione della «questione etiopica».

Mentre si annuncia che a Hyde Park il deputato Doran, presidente della «Lega britannica antisanzionista» ha tenuto un comizio dinanzi a grande folla rilevando la necessità e l'urgenza di riguadagnare l'amicizia e la cooperazione dell'Italia per la comune salvaguardia della pace in Europa, si dà rilievo ad altre manifestazioni del genere.

Lord Lothian ha dato le dimissioni da membro del Comitato esecutivo del «Consiglio per la pace e la riedificazione» fondata da L. George. Poco prima delle ultime elezioni egli ha motivato la sua decisione dicendo di non essere d'accordo con la politica seguita in queste settimane dal Consiglio in favore delle sanzioni.

Lord Zetland, in un discorso pronunciato al «Collegio di studi politici» del partito conservatore, ha rilevato l'insuccesso della Lega delle Nazioni e ha sostenuto che la politica del Governo britannico, in base alle esperienze del passato, deve avere per obbiettivo la riforma della Lega che potrà essere realizzata solo con la concorde collaborazione di tutte le Nazioni.

Notevole è un discorso tenuto da Eden a Wedecotte, nel suo collegio elettorale. Tra l'altro egli ha detto: «Noi dobbiamo ora mantenere ferma la determinazione di tenere in vita la Lega delle Nazioni ed accingerci ad operare quelle riforme della sua struttura che potranno risultare necessarie per rendere tale organizzazione efficace il più possibile per il mantenimento della pace. E' del tutto inutile rifiutarsi di affrontare i fatti».

Dopo avere rilevato che la Lega delle Nazioni ha subito un rovescio, egli ha affermato che il fatto che l'autorità della Lega è oggi indebolita, impone a tutti i membri l'obbligo di esaminare i recenti avvenimenti e cercare, in uno spirito di franco realismo, di rimediare a quei difetti che i detti avvenimenti hanno rivelato.

«Questo è il compito al quale il Governo britannico si sta indirizzando. Desidera tuttavia dire subito che il Governo britannico conserva, tutt'ora la sua fiducia nella Lega come il migliore strumento esistente per il mantenimento della pace internazionale. Il Governo spera che l'esperienza degli ultimi mesi sia opportunamente utilizzata per l'avvenire e in tal senso dirigerà i suoi sforzi. Nel frattempo il presente insuccesso non deve farci disperare».

Espressa la speranza nella possibilità di riprendere, alla prima occasione favorevole, le discussioni per il disarmo, Eden ha continuato:

« Oggi però le circostanze appaiono estremamente sfavorevoli, e date le sue responsabilità, nonchè il formidabile riarmo altrui, la Gran Bretagna deve provvedere adeguate difese».

Per tanto Eden ha fatto appello in favore del reclutamento dell'esercito territoriale. Eden ha dedicato la parte conclusiva del suo discorso alla situazione creata dalla rimilitarizzazione della Renania ed alle proposte tedesche.

La presenza di Tafari a Londra è stata letteralmente ignorata da tutta la stampa domenicale a grande tiratura e a diffusione popolare ciò che è significativo in quanto questa stampa è specializzata delle sensazioni per il grosso pubblico. Le uniche notizie relative al ricevimento offerto da Martin nel pomeriggio di sabato appaiono nel *Sunday Referee*, nello *Star* e nell'*Observer* e confermano pienamente il suo completo insuccesso. L'antifascista *Sunday Referee* dopo avere rilevato che dei numerosi invitati meno di 40 si sono presentati al ricevimento, scrive che mentre si svolgeva il ricevimento si udirono nell'anticamera voci di fornitori che chiedevano il pagamento in contanti di sigari e sigarette acquistati da Martin nonchè il pagamento della stiratura dei pantaloni del cosidetto principi ereditario e che rifiutavano un assegno sul banco dell'Egitto non avendo fiducia di poterlo riscuotere. Il redattore diplomatico dell'*Observer* mette ancora una volta in particolare risalto che Eden non è intervenuto al ricevimento e che il sottosegretario Cramborde si è recato a titolo strettamente personale.

L'antifascista e sanzionista «*Star*» ha poi intervistato un «funzionario» della così detta Legazione Abissina, che gli ha dichiarato: «Il Negus è stato costretto a viaggiare in incognito; non ha avuto il ricevimento solenne e regale che gli spettava ed è ora perplesso circa la maniera con cui mettersi in contatto col pubblico britannico e con la Lega».

L'intervistato ha aggiunto che l'ex Negus è grato per l'accoglienza fattagli dal popolo britannico nonostante l'atteggiamento ufficiale con cui si è cercato di scoraggiare ogni accoglienza. Il giornale poi protesta amaramente perchè nessun deputato liberale o laburista si è recato alla stazione per salutare Tafari e scrive poi: «E' vero che l'accesso alla stazione era stato reso molto difficile, ma questo non scusa in alcun modo la totale assenza di deputati liberali e laburisti e di rappresentanti di altre organizzazioni. Del Parlamento era presente solo la deputatesse indipendente Rathbone».

Il *Sunday Dispatch* si compiace per la nomina di Hoare, osservando che questi potrà esercitare sul Gabinetto una grande influenza moderatrice. Il liberale *Sunday Chronicle* si dice informato che i membri più influenti del Gabinetto sono ormai di avviso che il mantenimento delle sanzioni contro l'Italia è inutile e pericoloso.

Anche l'antifascista *Sunday Referee* scrive che la corrente antisanzionista sta prevalendo nel Gabinetto e si domanda se questo finirà col determinare qualche nuovo rimpasto e le eventuali dimissioni di Eden.

In un'ampia corrispondenza da Roma, l'*Observer* scrive che le conversazioni diplomatiche a Londra ed a Roma hanno aperto la strada per una distensione dei rapporti italo-britannici. Gli accordi per il Mediterraneo, le intese dirette a garantire gli interessi imperiali dei paesi e ogni altra manifestazone concreta derivante da tale distensione, sono, naturalmente, subordinati alla revoca delle sanzioni.

L'evoluzione britannica osservata in Francia

I colloqui di Delbos

Un convegno con Eden?

PARIGI, 8 pom.

Il Ministro degli Esteri Delbos sta prendendo contatto in questi giorni con i rappresentanti francesi all'estero.

Ripetuti colloqui il nuovo Ministro degli Esteri ha già avuto con l'Ambasciatore di Francia a Londra, signor Corbir. Importanti conversazioni sono previste ora col signore De Chambrun giunto da Roma.

Una conferenza ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri alla Presidenza del Consiglio fra Blum, Delbos, il Segretario generale al Ministero degli Esteri Léger e l'Ambasciatore di Francia a Londra, signor Corbin.

La conferenza è durata due ore e mezza e all'uscire dal palazzo Matignon gli intervenuti si sono rifiutati di fare la menoma dichiarazione. Ma il *Petit Parisien* scrive al riguardo che non sarebbe impossibile che queste conversazioni abbiamo avuto per oggetto la possibilità di un prossimo convegno con Sir Anthony Eden circa le sanzioni.

Da parte sua l'informatore diplomatico dell'*Excelsior* annuncia che, dopo avere consacrato la giornata di ieri alle visite protocollari che ogni nuovo Ministro degli Esteri deve fare per primo alle Ambasciate ed alle Legazioni straniere, il signor Delbos parteciperà ai consulti diplomatici destinati a preparare i lavori del Consiglio e della Assemblea della Società delle Nazioni, convocata a Ginevra per la fine del mese.

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo intitolato «La politica britannica», scrive che sembra che il Governo britannico stia compiendo la delicata evoluzione necessaria per adattare la sua politica alle nuove circostanze create dalla vittoria italiana in A. O. e dall'annessione dell'Etiopia all'Italia. Afferma che il ritorno di Hoare nel Gabinetto con una funzione di primo ordine è un avvenimento di importanza capitale, che rinforza singolarmente la posizione di coloro che reclamano l'abbandono delle sanzioni verso l'Italia.

Il giornale ricorda quindi il progetto di accordo Hoare-Laval per un regolamento del conflitto italo-etiopico che avrebbe salvaguardato l'autorità della S. d. N., pur tenendo conto dei bisogni dell'espansione italiana, osservando come la violenta campagna dei sanzionisti irriducibili che subordinavano tutto al misticismo ginevrino, ne provocò lo scacco a danno della politica generale dell'ordine e della pace. Aggiunge che Hoare, il quale fu sacrificato allora in condizioni di cui il meno che si possa dire è che esse mancavano di eleganza, trova oggi una clamorosa rivincita, vedendosi confidare uno dei principali posti ministeriali in quello stesso Gabinetto Baldwin ove la sua permanenza, circa sei mesi or sono, era sembrata impossibile. Osserva, infine, che anche se il problema occidentale da risolvere l'accordo con la Germania, occupa attualmente il primo posto delle preoccupazioni del Governo di Londra, una soluzione non è possibile se preventivamente non si mette fine alla tensione italo-britannica, ciò che può essere ottenuto con la soppressione delle sanzioni, e osserva che appare indubbio che il Governo del Regno Unito si orienti in tal senso.

Il giornale conclude esprimendo l'augurio che anche in Francia la diplomazia dia prova della stessa attività.

I tentativi del Governo francese per porre fine agli scioperi

PARIGI, 8 pom.

E' stato firmato oggi un accordo alla Presidenza del Consiglio tra le Delegazioni padronali ed operaie, col quale si dispone l'istitdzione immediata di contratti collettivi di lavoro. Saranno iniziati immediatamente i negoziati per la fissazione dei salari minimi in ogni regione e categoria. Nel pomeriggio di oggi i rappresentanti dei padroni e degli operai si riuniscono al Ministero degli Interni per trovare un accordo che metta fine al conflitto circa i grandi negozi non contemplati nell'accordo firmato stamane.

Con questi accordi si prepara un ritorno alla calma dopo gli scioperi che hanno gravemente turbato la Francia in questi giorni.

Intanto però le agitazioni continuano per quanto tutti i servizi pubblici funzionino e i depositi di benzina siano stati riaperti.

La consegna dei giornali è stata fatta a Parigi ed in provincia a cura dei giornali stessi. Lo sciopero continua alle Messaggerie Hachette il cui personale non ha fatto alcuna consegna durante le prime ore del mattino. In vari punti della capitale, nelle costruzioni edilizie, vi è stato un arresto. Negli stabilimenti Renault e Citroen lo sciopero continua. L' approviggionamento della città è normale.

Da Dunckerque si segnala che stamane al momento della riapertura del porto, gruppi di lavoratori sindacati hanno dichiarato ai loro compagni che il lavoro era sospeso e quindi hanno chiuso i cancelli, impedendo a chiunque di uscire.

Alle ore 9,30, duemila operai che occupavano i cantieri di costruzioni navali hanno cessato del pari il lavoro. I bacini sono stati bloccati ed è stata sospesa la navigazione.

Ieri Blum ha parlato per radio «ai popolo di Parigi», ma senza dire nulla di particolarmente interessante.

La "serrata,, degli edili

PARIGI, 8 pom.

Lo sciopero generale decretato dalla industria edilizia della regione parigina è stato attuato a partire da stamane. In provincia si segnalano scioperi che comprendono 1700 operai degli stabilimenti di tessitura, di drapperie e cartiere. Nella regione di Hazebrouck nuovi stabilimenti di tessitura e di metallurgia hanno sospeso il lavoro con circa 700 nuovi scioperanti.

Il crollo di una tribuna in Romania durante una Rivista

Tre morti e centinaia di feriti

BUCAREST, 8 pom.

Oggi, sesto anniversario dell'assunzione di Re Carol al trono di Romania, si è svolta a Cotroceni una grande rivista di 30 mila appartenenti alle organizzazioni pre militari e sportive romene. La festa, che si è svolta alla presenza di Benes e del Principe Paolo di Jugoslavia, è stata funestata da una gravissima sciagura: una tribuna per il pubblico è crollata travolgendo migliaia di spettatori. Dalle prime notizie risulta che vi sono vari morti e molti feriti, fra cui alcuni orribilmente mutilati.

L'accidente è avvenuto mentre sfilava un corteo per la « Festa della gioventù ». Da fonte autorizzata si hanno i seguenti particolari: una ala della tribuna ha ceduto sotto il peso del pubblico. Le persone uccise sono tre, e i molti feriti, secondo la prima valutazione, sarebbero un centinaio. Alcuni di questi sono stranieri. Il Re si è recato immediatamente sul posto, impartendo in persona le disposizioni del caso.

Le truppe cantonesi già in marcia per il Nord

col proposito di opporsi alla penetrazione giapponese?

LONDRA, 8 pom.

La situazione nell'Estremo Oriente non accenna a chiarirsi. Anzi gli ultimi telegrammi danno l'impressione che le cose tendano ad aggravarsi.

Un dispaccio da Nanchino dice che le autorità del Governo centrale — cioè della Cina del Nord — non pensano che il Governo di Canton parli seriamente quando minaccia l'avanzata, ma affermano che qualunque invasione sarebbe respinta.

—Contro queste dichiarazioni da Nanchino ce ne sono altre provenienti da Hankow secondo le quali benchè Canton sia tranquilla si apprende ufficialmente che le truppe del sud aspetterebbero soltanto il segnale dell'avanzata verso il nord per marciare contro il Giappone. Il generale Li Ciung Jen, capo delle truppe ammassate nello Kwangsi, ha dichiarato che è una pazzia che i cinesi combattano i cinesi quando sono minacciati da un potente nemico straniero comune.

Secondo notizie da fonte degna di fede l'avanguardia delle truppe dello Kwangsi avrebbero attraversato già la frontiera e sarebbero entrate nella provincia di Honan, dipendente dal Governo centrale, raggiungendo Yung Chow Fu a 25 km. al di là della frontiera. Si dice che i capi cantonesi avrebbero intenzione di avanzare attraverso il territorio non occupato dalle forze di Nanchino con le quali truppe cantonesi desidererebbero evitare il contatto fino a che la situazione non sia chiarita.

Un altro telegramma conferma che due divisioni di truppe del sud, comprese alcune unità dello Kwantung, sarebbero arrivate a Yung Chow Fu nel Honan. Le truppe di Nanchino si ritirerebbero verso il nord allo scopo di evitare un urto il quale non è desiderato neanche dalle forze del sud in questo momento. Nanchino intanto non ha ancora ufficialmente risposto all'appello antigiapponese di Canton.

Si apprende da Nanchino che i Comitati centrali del Kuomitang si sono riuniti stamane per udire Ciang Kai Shek il quale ha esposto loro la situazione fra Nanchino e Canton. I Comitati centrali hanno deciso di convocare a breve scadenza una sessione plenaria straordinaria dei Comitati dello Kuomitang. I delegati hanno espresso la speranza che i « suddisti » non vorranno prendere una decisione avventurosa che provocherebbe l'indebolimento del Paese.

Una battaglia fra soldati scozzesi e arabi

alle porte di Gerusalemme

Il fallito tentativo di conciliazione dell'emiro Abdullah - Il campo di concentramento degli agitatori - Oscure manovre antiitaliane

GERUSALEMME, 8 pom.

Una piccola battaglia è avvenuta questa notte a tre miglia fuori di Gerusalemme. La polizia scozzese, spalleggiata da mitragliatrici e carri armati, ha attaccato una colonna di arabi che avevano in precedenza aggredito la scorta di alcuni autobus israeliti e ferita una giovinetta. Gli arabi avevano preso posizione in un'antica trincea turca sulla collina, che le truppe avevano circondato, procedendo sotto la luce dei riflettori. Un soldato è rimasto ferito e parecchi arabi si ritiene siano rimasti uccisi.

La situazione a Caifa continua ad essere perturbata.

Il Comitato arabo dello sciopero ha fatto nuovi tentativi per spingere gli operai del porto allo sciopero.

Bombe sono state lanciate, ma con danni poco importanti.

Si apprende che l'Emiro Abdullah è fallito nel suo tentativo di conciliazione fra il Governo britannico e gli agitatori arabi. Questi ultimi insistono che è inutile pensare alla fine dello sciopero o alla cessazione degli atti di violenza fino a quando il Governo britannico non avrà accettato di cambiare la sua politica attuale e continuerà l'immigrazione ebrea.

Un incendio ha distrutto ieri un deposito di legnami e di materiali da costruzione appartenenti, a quanto pare, agli ebrei e situato non lontano dalla città.

Una bomba nella vecchia città araba

GERUSALEMME, 8 pom.

Una bomba è stata lanciata questa mattina nella vecchia città ed ha ferito 17 contadini arabi di cui due gravemente.

Aspetti della situazione

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, 8 pom.

(d. d. m.) — *L'altro giorno si commentava — ed è facile immaginare in che tono — il testo di un telegramma da Londra in cui si affermava che il Governo britannico, rispondendo all'interpellanza di un deputato, si era dichiarato lieto di poter comunicare al Parlamento che la situazione in Palestina da un paio di giorni registrava un sensibile miglioramento. Un tipo burlone faceva notare, per conto suo, che anche i supremi rappresentanti della Potenza Mandataria a Gerusalemme dovevano proprio essere del medesimo parere. Tanto è vero — aggiungeva la mala lingua — che prima di mezzogiorno si erano potuti vedere in vari punti strategici della città dei soldati inglesi senza l'elmo di bronzo in testa.*

Al tocco una nuova tragedia si incaricava di smentire in pieno lo ottimismo ufficiale sia sulle sponde del Giordano che su quelle del Tamigi. Un commerciante ebreo veniva abbattuto a colpi di rivoltella poco lontano dall'Ospedale tedesco.

Un'ora dopo, la Radio stessa del Governo, trasmettendo i soliti Comunicati dell'Ufficio Stampa, segnalava che a partire dalla sera precedente erano stati uccisi almeno cinque arabi e feriti gravemente parecchi altri, tra cui una giovinetta cristiana di Giaffa, che è poi deceduta nel pomeriggio.

In meno di una giornata, l'elenco delle vittime di Terrasanta si era, dunque, arricchito, per ammissione stessa dell'Alto Commissariato britannico, di altre sette persone, portate prima del tramonto, senza pompa di funerali, al camposanto.

Non è umano indulgere a far dell'ironia su fosse coperte di terra ancor troppo fresca.

Non possiamo, però, non riconfermarci nella nostra convinzione nel senso che la situazione non solo non accenna affatto a migliorare, ma sembra, anzi, segnare degli indici di continuo peggioramento. Saremmo però felicissimi se domani la realtà dei fatti ci smentisse in pieno.

Intanto, invece di seguire la monotona litania dei soliti attacchi a colpi di fucile contro le automobili e le staffette di truppa motorizzata, del lancio di bombe, degli attentati dinamitardi contro i ponti delle strade e i binari delle ferrovie, del taglio dei fili telefonici e degli incendi appiccati ai boschi e alle messi delle Colonie Sioniste, annotiamo alcuni episodi di margine che non sono meno importanti come sintomo della vera situazione generale del paese.

L'Alto Commissario britannico ha avuto un colloquio, che si dice sia stato abbastanza drammatico, coi sindaci dei principali centri arabi della Palestina.

Invitati a interporre i loro buoni uffici per far cessare lo sciopero generale, i rappresentanti dei Consigli Comunali avrebbero risposto con la minaccia di proclamare la disobbedienza civile delle loro rispettive Municipalità se il Governo non si fosse deciso, entro il termine di una scadenza fissata in modo di ultimatum, a sospendere in maniera definitiva l'immigrazione degli ebrei in Terrasanta.

Un altro fatto di cronaca amministrativa di un certo interesse è la decisione presa dall'Alto Commissariato britannico di riunire gli agitatori arabi condannati al confino, in un unico campo di concentramento ad Hauja Hafir, presso Bersabea. Questo provvedimento sarebbe stato suggerito dalla constatazione che, dispersi nei più remoti villaggi del paese, i vari deportati ne approfittavano per accendervi con la loro propaganda tra i beduini altrettanti focolai di agitazione.

Infine segnaliamo ancora una volta la bile antiitaliana che schizza da certi fegati inguaribili contro i muri di Gerusalemme. Ieri vi si potevano, infatti, veder affissi dei manifesti incitanti alla rivolta contro gli ebrei denunciati come antifascisti. Ed erano scritti anche in italiano per ripetere stupidamente agli occhi del volgo la perfida leggenda della longa manus di Roma negli attuali torbidi palestinesi!

Rexisti e comunisti in vantaggio nelle elezioni provinciali belghe

BRUXELLES, 8 pom.

Quindici giorni dopo le elezioni legislative si sono svolte ieri in tutto il Belgio le elezioni Provinciali. La giornata è passata nella massima calma. Ecco i risultati in tutto il Regno:

Socialisti seggi 221 (perdite 20); Cattolici 224 (perdite 94); Liberali 89 (perdite 6); Rexisti 78 (guadagni 78); frontisti 50 (guadagni 19); Comunisti 27 (guadagni 20); partito popolare Eupen 3 (guadagni 1); Pro Belgio (circondario di Verviers) 2 (guadagni 1); cattolici isolati del Limburg 2 (guadagni 2).

Verso mezzogiorno i circoli politici avevano la convinzione che Vandervelde non riuscirà a costituire il Gabinetto e che rinuncierà quindi all'incarico affidatogli dal Re. Vandervelde ha ricevuto stamane diverse personalità. Non ha detto se si sarebbe recato oggi dal Sovrano, per portargli la sua risposta. Si aveva tuttavia la impressione che verso la fine del pomeriggio egli si recherà a Palazzo reale

Varie dall'Estero

Un ciclone di grande violenza si è abbattuto nel Oklahoma e nel Kansas. Si deplorano 9 morti e danni immensi all'agricoltura.

E' morto a Londra, all'età di 67 anni, Sir John Foster Fraseer, giornalista, scrittore e viaggiatore.

A causa della nebbia fitta un aeroplano militare è precipitato al suolo presso l'aeroporto di Parena in Argentina. I due sottufficiali aviatori che l'occupavano sono morti sul colpo.

Il Tribunale militare di Bukarest ha condannato 79 comunisti ,tra cui 18 donne a pene variabili da tre mesi a 10 anni. In totale sono stati assegnati 50 anni di reclusione e 4 milioni di ammenda.

La temperatura si è repentinamente abbassata a Madrid. Un comizio notturno ha dovuto essere abbreviato, perchè il freddo intenso ha obbligato a sfollare il locale.

Continua il mal tempo in tutta l'Anatolia. La grandine ha distrutto la produzione agricola nel territorio di Araphir Karaman.

I villaggi di Akkocìali e di Edirkeuy, in Turchia, erano in lite, da ventotto anni dinanzi alla magistratura, per una questione di pascolo Ora la Corte di Cassazione ha emanato la sua sentenza, condannando il comune di Bedirkeuy a pagare lire turche 47, ammontare delle spese postali durante 28 anni.

L'attore cinematografico Charlie Challin tornato in Holliewood, dove sarà protagonista di un film parlato di carattere serio, abbandonando definitivamente il ruolo di attore farsesco.

A le Locle in Svizzera, è morta all'età di 75 anni, Giovanna Rosat Sandoz che fu istitutrice del Presidente Roosevelt, col quale essa era tuttora in corrispondenza.

Il deficit federale americano per il corrente anno fiscale supera i tre miliardi.

L'attore cinematografico Charlie Chaplin è tornato in Holliewood, dove sarà protagonista di un film parlato di carattere serio, abbandonando definitivamente il ruolo di attore farsesco.

Varie dall'Interno

Sul palazzo Frescobaldi, a Firenze, è stata murata e scoperta una lapide, a cura del Comune e ad iniziativa della Lega Navale, a ricordare che ivi ebbe sede il Ministero della Marina. quando Firenze fu capitale del Regno.

Le iscrizioni alla Milizia, da parte dei Fascisti, continuano, fra manifestazioni d'entusiasmo. A Catania e a Foggia, il Federale ed il Prefetto, hanno solennemente presentate le domande delle Camicie Nere locali, ai Comandi delle Legioni.

Per la prima volta, a Napoli, un reparto della seconda divisione speciale di Polizia, ha montato la guardia al palazzo Reale.

Solenni onoranze sono state rese dalla cittadinanza di Adelfia, alla memoria del carabiniere Vittoriano Cimmarusti, medaglia d'oro, Caduto in A. O.

Il gagliardetto dei Postelegrafonici di Taranto è stato solennemente benedetto e inaugurato, con la partecipazione delle maggiori autorità religiose, civili e militari, e del Fiduciario Nazionale dell'Associazione fascista dei postelegrafonici.

A Perugia, nel salone dei Notari, per iniziativa del Podestà, il prof. Emanuelli ha commeorato alla presenza di tutte le autorità cittadine il grande cosmografo perugino P. Ignazio Dantt.

La Direzione del Salone internazionale dell'autohmobile comunica che la prossima mostra avrà luogo in Milano, al Palazzo dello Sport, dal 28 Ottobre all'8 novembre 1936 XIV.

Le rappresentazioni classiche a Paestum, hanno avuto inizio, alla presenza di S A. R. la Principessa di Piemonte, di S. E. l'on. Jannelli, e delle gerarchie di Salerno, con la cerimonia ellenica delle «Panatenee».

La più grande segheria della Svezia distrutta da un'incendio

STOCCOLMA, 8 pom.

Un gigantesco incendio ha distrutto completamente la più grande segheria di legnami della Svezia, situata all'estremo confine nord. I danni sono valutati a quasi tre milioni di corone. 500 operai sono rimasti senza lavoro. L'opera di spegnimento, non ancora terminata è difficilissima. Le cause dell'incendio sono ancora ignote.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LA "POLIZZA XXI APRILE,,

Questa polizza del lavoratore, che rappresenta il contratto assicurativo più progredito per il lato tecnico e il più aderente alle realtà della vita per le sue clausole e le sue caratteristiche intensamente tutelative, è stata opportunamente chiamata

"POLIZZA XXI APRILE,,

e cioè ha assunto la data augurale della festa del lavoro, fissata dal Fascismo nella millenaria ricorrenza della fondazione di Roma.

Tale polizza, che ha avuto l'alto consenso di S. E. il Capo del Governo, è stata studiata in stretta collaborazione con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori.

E' un'assicurazione popolare nella forma « mista » senza visita medica e che delle popolari ha tutti i benefici, cui aggiunge i seguenti importantissimi

1) — **ESTENSIONE ANCHE AL CASO DI INFERMITA' DERIVANTE DA INFORTUNIO O MALATTIA della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitato ai casi di disoccupazione o di servizio militare;**

2) — **LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE FISSATO IN POLIZZA, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;**

3) — **LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE SEGNATO IN POLIZZA, CON DIRITTO AD INCASSARE L'ALTRA META' AL PIU' TARDI DOPO CINQUE ANNI DAL PAGAMENTO DELLA PRIMA, ANCHE SE NEL FRATTEMPO LA POLIZZA NON FOSSE VENUTA A SCADENZA, NE' SI FOSSE VERIFICATO IL CASO DI MORTE, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore**

4) — **ABOLIZIONE DEL COSTO DI POLIZZA.**

Giova far presente che anche gli assicurati con la

"POLIZZA XXI APRILE,,

partecipano agli utili di esercizio dell'Istituto e potranno usufruire di numerose provvidenze sanitarie.

L'agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è un amico che vi dà il buon consiglio. Ascoltatelo.

"PRAEVIDENTIA,,

Assicurazioni, Riassicurazioni, Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CAPITALIZZAZIONE A INTERESSE GARANTITO

A PREMIO ANNUO: versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 6.655,60, dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ANCHE ESSERE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.